FRIULI NEL MONDO

Anno IX - Num. 76
Marzo 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

"Dulà che si nas,,

Nel corso dei nostri colloqui con gli emigranti che, spinti dall'amore per la famiglia e per la terra natale, fanno ritorno in Friuli e accedono alla sede dell'Ente per testimoniarci la loro affettuosa simpatia, abbiamo notato la soddisfazione per le molte realizzazioni compiute nei rispettivi paesi: strade, scuole, ponti acquedotti, case, tutto documenta un progresso economico e sociale che fa più alta la gioia del ritorno.

Le molteplici opere dovunque attuate grazie al sollecito intervento dello Stato e degli enti locali non escludono tuttavia il rovescio della medaglia: e cioè la esistenza di alcuni paesi in cui purtroppo le cose sono rimaste al livello di venti o più anni fa, quando non siano addirittura peggiorate per cause complesse e numerose, di cui però sarebbe grave errore far ricadere la colpa sui reggitori della cosa pubblica.

A queste considerazioni siamo stati indotti dalla lettura d'una missiva pervenutaci dal sindaco di Sequals, il quale — con una sincerità che gli fa onore — ci confessa il disappunto di quanti, tornando dall'estero, notano l'impoverimento del paese, lo stato di abbandono in cui esso versa. Ma altrettanto onore fa al sindaco di Sequals il rigore delle argomentazioni che spiegano il perchè del triste fenomeno. E sono argomentazioni valide per altri Comuni friulani, perchè identici — nelle origini e nelle conseguenze — sono i motivi e le proporzioni del disagio. Ed è per questo che assumiamo l'argomento — per spiacevole che esso possa sembrare — ad editoriale di questo nostro numero: appunto perchè il discorso valido per Sequals è estensibile ad alcuni altri paesi in cui qualche lettore potrà riconoscere il proprio.

Innanzitutto, non va dimenticato che in Friuli esistono zone in cui si è verificato un grosso depauperamento di popolazione. Un tempo emigrava il solo capofamiglia; oggi espatriano famiglie intere, nel più che legittimo desiderio di costituire un solo e compatto nucleo domestico. Ma in tal modo le rimesse diminuiscono, e i pochi denari che vengono dall'estero trovano nelle casseforti il termine ultimo del loro viaggio. Ed è dunque inevitabile, pur se doloroso, che le case abbandonate finiscano con lo sgretolarsi, che l'aspetto esteriore del paese ne risenta. Le amministrazioni comunali si sostengono con le tasse imposte ai cittadini, ma non possono premere oltre i limiti delle disponibilità offerte dai singoli, che vivono dei proventi del loro sudato lavoro. Nè va dimenticato che spesso le poco pingui entrate sono praticamente assorbite dai mutui contratti anni e anni addietro, dalle spedalità e dalla assistenza ai bisognosi, dalle spese d'amministrazione e manutenzione. Estremamente ingeneroso è il raffronto di coloro che, abituati a vedere nelle città straniere l'agiatezza, mettono sul piatto della bilancia quel «bengòdi» contro l'indigenza del luogo natale. Certo è tuttavia che quanto non è stato possibile attuare sarà fatto nei limiti di tempo imposti dalle disponibilità finanziarie. Non sono nè la buona volontà nè l'impegno che agli amministratori mancano. E il discorso — ripetiamo — vale tanto per Sequals quanto per altri Comuni della nostra bella ma povera regione.

Vorremmo infine che i nostri emigrati ricordassero come le frontiere che li separano dal proprio paese non sono, non debbono essere le frontiere dell'affetto. «Dulà che si nas, ogni jarbe 'e pàs» dice un antico adagio: ma esso non sia soltanto un nostalgico proverbio: sia soprattutto una realtà del sentimento. E in nome dell'amore per la terra natale, nel ricordo delle giornate felici in essa vissute e delle persone care che tuttora vi conducono la loro laboriosa e faticata esistenza, contribuiscano — se e quando possono, e nella misura a ciascuno consentita dal proprio stato economico — a dare un volto più sereno e accogliente alle vie e alle piazze dei luoghi che li attendono non come figli resi estranei e indifferenti — però estremamente esigenti — dalla lontananza, ma come figli devoti che, onorando la madre, a lei tornano per confortarla e sorreggerla.

Marzo: nell'aria àlita già l'annuncio della primavera. Cessati i rigori dell'inverno, è dolce indugiare sotto i primi tepori del sole: così come fanno, nella bella foto di Baldassi qui riprodotta, questi quattro buiesi. Siamo infatti a Buia, dinanzi la chiesa di S. Lorenzo in Monte.

IMPORTANTE CONVEGNO A BELLUNO SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Il presidente e il direttore dell'Ente «Friuli nel mondo», sen. Tiziano Tessitori e dott. Ermete Pellizzari, hanno partecipato a Belluno, il 1° febbraio, ad una riunione che — su invito delle ACLI del capoluogo cadorino — è stata presieduta dal ministro del Lavoro on. Benigno Zaccagnini, presenti i dirigenti più qualificati, e che s'interessano ai problemi migratori, delle province di Belluno, Trento, Treviso, Vicenza e Udine. Con i parlamentari Coleselli, Corona e Piccoli, erano presenti anche l'on. Mario Toros di Udine e la presidenza dell'Associazione «Trentini nel mondo». Scopo del convegno era lo studio delle principali questioni riguardanti la tutela morale e materiale dei nostri lavoratori all'estero.

L'on. Coleselli — dopo ampia relazione sulle rivendicazioni e le aspirazioni degli emigrati relativamente ai problemi di carattere previdenziale e assicurativo, igienico-sanitario e morale — ha insistito sulla necessità della più larga qualificazione degli aspiranti all'emigrazione, ed ha auspicato la costituzione d'un'Associazione di «Bellunesi nel mondo». All'esposizione del relatore è seguita una nutrita serie di interventi da parte dei rappresentanti dei vari organismi di patronato ACLI e di numerosi sindacalisti delle cinque province.

Prendeva poi la parola l'on. Toros, il quale ha affermato come sia indispensabile alimentare perifericamente quella che può esser definita «la politica dell'emigrazione», in modo che il vertice — cioè gli organi centrali — possa aver la materia prima per studiare e attuare i provvedimenti necessari alla tutela dei lavoratori all'estero. Gli strumenti ci sono — ha sottolineato il parlamentare friulano —; non occorre crearne di nuovi; sarà sufficiente che intorno al Ministero del Lavoro (il quale opera in collaborazione con gli altri Dicasteri interessati al problema) si raccolga sempre più la solidarietà del Paese e del Parlamento.

Il sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», nel suo autorevole ed efficace intervento ha affermato che il problema che principalmente deve preoccupare quanti hanno a cuore le sorti della nostra emigrazione è quello della preparazione di coloro che si accingono all'espatrio: preparazione che non va riguardata soltanto dall'angolo di visuale puramente tecnico o professionale, ma anche sotto il punto di vista dell'educazione morale e civica. Soffermandosi a considerare lo aspetto della qualificazione e dell'istruzione, il sen. Tessitori si è detto convinto dell'utilità dei corsi di lingue straniere, che da ben sette anni l'Ente «Friuli nel mondo» sta attuando con notevoli risultati. Trattando dell'emigrazione in generale, l'oratore ha sostenuto che essa non è determinata soltanto dalla necessità assoluta del pane — come largamente «l'uomo della strada» mostra di credere — ma anche, e spesso, da una nobile aspirazione: migliorare le proprie condizioni di vita. Anche per questo — ha affermato il presidente dell'Ente, suscitando vivissimi consensi — l'emigrazione non è fenomeno che possa esaurirsi; anzi, nel corso del tempo, è stato agevole registrare una profonda evoluzione e un costante aggiornamento anche nel settore legislativo da parte degli Stati. Il sen. Tessitori ha altresì consigliato di preoccuparsi soprattutto dell'organizzazione locale — al di sopra di qualsiasi ideologia di parte — affinchè essa sia quanto più possibile autonoma e riesca uno strumento elastico, duttile, sensibile e valido per impostare e risolvere le questioni più pressanti relative alla tutela dei lavoratori all'estero.

A conclusione del convegno, il ministro on. Zaccagnini ha sottolineato la complessità dei problemi affrontati ed ha affermato che per risolverli deve concorrere lo sforzo di tutti, con un impegno di umana solidarietà, condividendo in ciò il pensiero espresso dal sen. Tessitori; e ha aggiunto che bisognerà far sì che l'emigrazione divenga sempre più un fatto volontario, in modo che vi sia una libera scelta non tra fame ed espatrio, ma tra un lavoro in patria ed un lavoro al di là dai confini. Gli emigranti — ha soggiunto l'illustre uomo di Governo — non sono dei questuanti di lavoro; essi si recano all'estero in condizioni di parità e di dignità. Il problema della preparazione dell'emigrante va impostato entro tale luce, perchè quanto più la manodopera sarà preparata tanto più sarà possibile chiedere ed ottenere dalle Nazioni che i lavoratori italiani siano equiparati, nei vantaggi e nei diritti della legislazione e della sicurezza sociale, ai lavoratori indigeni. L'on. Zaccagnini si è impegnato infine a compiere ogni sforzo per non far mancare alle iniziative che verranno attuate in questo settore il proprio pratico, concreto incoraggiamento.

UN NOBILE MESSAGGIO DEL VESCOVO DI CUENCA

Da Cuenca (Ecuador), mons. Domenico Comin, Vescovo salesiano, Vicario apostolico nella foresta amazzonica, così si esprime in una lettera indirizzata al direttore del nostro giornale:

E' da tempo che ricevo «Friuli nel mondo». L'ho letto: e mi piace dirle che sono rimasto contento nel vedere come esso ha saputo mantenere nei friulani, miei corregionali, il ricordo della terra natia e l'unione fra loro. Faccio voti perchè tale opera continui di bene in meglio, e prego Dio affinchè benedica lei e tutti coloro che l'affiancano con la loro collaborazione. Colgo l'occasione per salutarla e per augurare a lei e a tutti i friulani nel mondo le più elette benedizioni di Dio per il 1960 e per l'avvenire.

Affetto immutabile

London, Ont. (Canada)

Caro «Friuli nel mondo», sei un giornale che avvicina il nostro cuore a quello della «piccola patria», rinnovando e riacutizzando una nostalgia che il tempo non àltera. Sono trascorsi più di dieci anni dal giorno che ho lasciato il mio Friuli, ma l'ho sempre ricordato — come so che lo ricorderò sempre — con immutato e immutabile affetto. E il cuore è sempre pieno di speranza di poter almeno rivederlo, e di saziare così il desiderio. *Augùris ai vissins e ai lontans: — ju spedis di cûr a duc' i furlans.*

FERMO BALETTO

Il castello di Colloredo di Montalbano, dove Ippolito Nievo vergò le mirabili pagine de «Le confessioni d'un italiano», uno dei romanzi più belli della letteratura italiana d'ogni tempo.

È MORTO IL SEN. ERNESTO PIEMONTE BENEMERITO CONSIGLIERE DELL'ENTE

L'Ente «Friuli nel mondo» è in lutto. Nelle prime ore del 17 febbraio, in una cameretta dell'ospedale civile di Udine, si è spento a 82 anni il sen. Ernesto Piemonte, che dell'Ente fu consigliere sin dalla data di costituzione. Con lui scompare non soltanto un appassionato, competente collaboratore

IL SEN. ERNESTO PIEMONTE

della nostra istituzione, ma anche una delle più adamantine figure di uomo e di politico del Friuli.

Il sen. Piemonte era nato a Canelli, in provincia di Asti, ma friulano si sentiva in ogni fibra, essendo vissuto nella nostra regione sin dal primo scorcio del secolo: e la sua asprezza esteriore, che nascondeva un carattere buono ed umano, aveva fatto di lui un friulano quasi tradizionale. In Friuli era giunto agli albori del 1900, con l'incarico dell'«Umanitaria» di reggere il sindacato dell'emigrazione: e fra la nostra gente, come lui esteriormente rude ma profondamente buona, aveva trovato i compagni ideali della propria vita.

Nel 1919 la stima che si era accattivato per le proprie doti di galantuomo e di conoscitore dei problemi della nostra regione lo condusse all'elezione di deputato e, l'anno successivo, a quella di consigliere comunale di Udine. Eletto di nuovo deputato nel 1921, qualche anno dopo — con l'avvento del fascismo — fu costretto ad abbandonare l'Italia. Si rifugiò a Parigi, senza dimenticare mai di essere soltanto ed esclusivamente italiano. Poi, nel 1945, a guerra conclusa, fece ritorno a Udine: amava il Friuli, esso era diventato la sua seconda patria: la patria del sentimento, forse più autentica di quella del sangue.

Fu eletto nel 1945 consigliere comunale di Udine e subito dopo deputato alla Costituente, da dove, due anni più tardi, passò all'altro ramo del Parlamento come senatore di diritto. Nel 1948 e nel '56 veniva rieletto consigliere comunale di Udine. Questa, in sintesi, la figura dell'uomo, stimato e benvoluto anche da quanti gli furono avversari politici.

Ma noi non possiamo tralasciare di sottolineare quanto attiva sia stata l'opera svolta dal sen. Piemonte in qualità di consigliere dell'Ente «Friuli nel mondo», al quale recò il valido, prezioso contributo della propria esperienza in materia migratoria. Noi ricordiamo con quanto interesse egli leggesse la corrispondenza dei nostri lavoratori all'estero, con quanta fermezza e calore perorasse ogni loro buona causa nelle sedute consiliari dell'Ente, come i suoi mobilissimi occhi si illuminassero di gioia quando, incontrandolo per via, il nostro discorso cadeva inevitabilmente sui lavoratori friulani lontani dalle loro case: parlare di essi con noi era per lui — che li amava, li difendeva, li esaltava — sentirseli accanto.

E' morto povero, il sen. Piemonte, così come povero è sempre vissuto. E il tributo unanime reso alla sua memoria è stata l'esaltazione dell'esemplare dirittura morale cui aveva improntato ogni sua parola, ogni suo pensiero, ogni sua azione. E questo, di lui, il giorno della sua scomparsa, avevano detto a Roma i parlamentari friulani di tutti indistintamente i partiti, in apertura delle sedute alla Camera e al Senato, e cui si erano associati il ministro Bettiol a nome del Governo e l'on. Leone a nome della presidenza della Camera.

L'Ente «Friuli nel mondo», mentre si china con riverenza e gratitudine dinanzi alla salma del suo consigliere sen. Piemonte, rendendosi interprete del dolore di tutti gli emigrati friulani porge anche a loro nome l'espressione commossa del proprio cordoglio ai familiari dello scomparso, e in particolare al fratello Attilio, residente in Rosario.

Ai lettori

A tutti gli emigrati all'estero che sono già abbonati o si abboneranno a "Friuli nel mondo" per il 1960, l'Ente invierà in omaggio la carta topografica del Friuli con allegata un'esauriente guida turistica della nostra regione.

Due cari e raccolti paesi di Carnia: Paluzza e Casteons.

Inaugurati i corsi dell'Ente di lingue e d'orientamento

Tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di lingue estere e di orientamento per candidati all'emigrazione, organizzati dall'Ente «Friuli nel mondo» e sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Continua in tal modo un'opera che le testimonianze dirette di molti giovani, attualmente all'estero, hanno certificato essere della più alta utilità ai fini d'un agevole ambientamento nei Paesi di tutto il mondo, in cui le maestranze friulane hanno trovato e trovano ospitalità.

I corsi sono stati inaugurati dal direttore dell'Ente, dott. Ermete Pellizzari, alla cui esperta guida essi sono affidati sin dalla data della loro prima istituzione. Alle cerimonie d'apertura erano presenti, con i numerosi allievi iscritti, le autorità civili e religiose locali, che all'Ente e al Ministero del Lavoro hanno espresso la loro gratitudine e il loro compiacimento per la iniziativa. Come per il passato, le lezioni vengono impartite da insegnanti esperti e qualificati e si tengono in locali messi a disposizione dai singoli Comuni. Da parte sua, l'Ente ha provveduto alla distribuzione gratuita, a tutti i frequentanti, del materiale occorrente: testi, quaderni, sussidi didattici.

I corsi, improntati — alla luce d'una esperienza che ha dato notevoli risultati — alla massima praticità, e consistenti nell'insegnamento d'una lingua straniera con l'integrazione di nozioni di carattere generale, tenute dallo stesso dott. Pellizzari, intorno alla legislazione in materia di lavoro e previdenza dei Paesi esteri, loro economia e geografia, igiene ed educazione sociale, sono stati istituiti quest'anno nei seguenti Comuni: Aviano, Azzano X, Cervignano, Forni di Sopra, Gemona, Latisana, Maniago, Montereale Valcellina, Osoppo, Reana, S. Giorgio di Nogaro, S. Leonardo, Spilimbergo, Tarcento e Zoppola, e sono frequentati da numerosi allievi.

Nel prossimo autunno, ai 15 corsi già funzionanti se ne aggiungeranno altri 14 nei Comuni seguenti: Casarsa, Cavasso Nuovo, Claut, Codroipo, Frisanco, Mortegliano, Ovaro, Polcenigo, Pordenone, Rivignano, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento e Travesio.

RADIO

RICORDANDO MARIO MONTICO

Quando l'8 aprile 1959 si spegneva a Udine, a 74 anni d'età, Mario Montico, il Friuli perdeva uno dei suoi musicisti di più chiara fama. Della sua vita, basterà ricordare che fu insegnante di composizione al «Benedetto Marcello» di Venezia e che dal 1927 al 1951, quale docente del Liceo musicale «Tomadini» di Udine, profuse ai moltissimi allievi la sua vasta cultura musicale e l'esempio d'una cristallina onestà artistica; e che, di forte personalità, accompagnata da una conoscenza e padronanza non comuni della tecnica musicale, scrisse per teatro, chiesa, orchestra sinfonica e complessi da camera. Perduta in un incendio la sua considerevole produzione giovanile, di Mario Montico ci rimangono molti lavori, in parte inediti.

A questo valente educatore e compositore friulano, che chiude l'ultrasecolare tradizione d'una famiglia di musicisti, «Radio Friuli nel mondo» ha dedicato la sua 77ª trasmissione per gli emigrati della « piccola patria », che potranno ascoltare i seguenti brani che testimoniano la spiccata sensibilità di Mario Montico: il secondo tempo («andante») della «Sonata per violino e piano» nell'esecuzione del violinista Eligio Ciriani e del pianista Enrico De Angelis Valentini, entrambi docenti del Liceo musicale di Udine, e una «Serenata» e la lirica «Notte d'estate» cantate dal soprano Nedda Pittana, accompagnata al pianoforte da Luciana Sanvitale.

La trasmissione è l'omaggio di «Friuli nel mondo» all'artista scomparso; ma non dubitiamo che essa si trasformerà, attraverso lo spirituale godimento che saprà suscitare negli ascoltatori, nell'omaggio dei nostri emigrati al degno figlio del loro amato Friuli.

ALTRE FESTE IN FRIULI IN ONORE DEGLI EMIGRANTI

Nello scorso numero del nostro giornale abbiamo ampiamente riferito intorno ad alcune feste organizzate in Friuli in onore dei nostri emigranti, e alle quali l'Ente «Friuli nel mondo» ha presenziato nelle persone del suo direttore dott. Ermete Pellizzari e del consigliere Ottavio Valerio. Successivamente a quelle manifestazioni, altre se ne sono svolte: e anch'esse hanno confermato l'affetto di cui le nostre popolazioni circondano i lavoratori friulani all'estero. A tali ulteriori «feste degli emigranti» i due rappresentanti dell'Ente hanno dato il contributo della loro passione e competenza, illustrando ai convenuti, con le molteplici attività dell'Ente, i più attuali problemi connessi al fenomeno migratorio.

Tanto il dott. Pellizzari quanto Ottavio Valerio sono intervenuti alle feste tenutesi a *Forni Avoltri* e a *Peonis di Trasaghis* dove — dopo aver recato il saluto del presidente dell'Ente, sen. Tiziano Tessitori — hanno rilevato lo apporto della serietà e della tenacia dei friulani in tutto il mondo ed hanno esposto le rivendicazioni intese a tutelare sempre più e sempre meglio il lavoro italiano in terra straniera. Inoltre, il direttore dell'Ente ha partecipato alle manifestazioni in onore dei nostri corregionali, in procinto di raggiungere i Paesi da cui avevano fatto ritorno per un breve periodo di vacanza in famiglia, a *Paluzza, Forni di Sopra, Avasinis di Trasaghis* e *S. Stefano di Buia*. Prendendo la parola, egli ha posto sul tappeto le questioni — molteplici e complesse, e non tutte passibili di immediata risoluzione — inerenti l'emigrazione italiana, con particolare riguardo per la friulana. Dalla sua sobria, concreta, approfondita esposizione i nostri lavoratori hanno tratto la consapevolezza che un'istituzione della loro regione nulla tralascia per la salvaguardia dei loro interessi. Il dott. Pellizzari, infine, ha tenuto due consecutive conferenze agli emigranti di *Verzegnis*, ai quali è stato prodigo di suggerimenti e di consigli, e dell'esortazione — rivolta anche in occasione di tutte le manifestazioni cui ha partecipato — di essere sempre compatti e solidali, nel nome e nel ricordo dell'amato Friuli.

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO

LUSSEMBURGO E TREPPO CARNICO

Una gradita sorpresa ci è stata riservata dalla lettura del giornale «Luxemburger Wort» del 3 dicembre 1959, la cui sesta pagina si apre con un diffuso articolo sugli emigrati di Treppo Carnico nel Lussemburgo. Lo scritto, siglato JPK, dopo aver notato che «particolarissime relazioni» uniscono il Granducato alla località carnica per l'apporto di lavoro e di conseguente progresso economico che i nostri emigrati gli danno, ricorda con affettuose parole i pionieri dell'operosità della gente di Val Pontaiba, Osvaldo Beltrame ed Osvaldo De Cillia, e fa una plastica descrizione del paese friulano e del carattere sobrio e tenace della sua popolazione, rilevando come dei circa trecento lavoratori all'estero di Treppo Carnico 200 abbiano trovato appunto nel Lussemburgo una ben remunerata occupazione. Aggiunge testualmente il giornale: «Infatti, li si incontra un po' dappertutto, nel Granducato, questi carnici che rispondono al nome di Beltrame, De Cillia, Delli Zotti, Plazotta, Moro, Morocutti, Craighero, Cortolezzis, Urbano, Zamparo, con i Bidoli, i Buzzi, gli Ortis, i Quaglia, gli Zanier, ecc. Siano essi imprenditori privati o semplici manovali, pavimentisti o pittori, tutti prendono parte attiva alla costruzione delle nostre case, alla messa in opera dei nostri bei marciapiedi e delle nostre gallerie sotterranee». E, ricordando una recente visita di familiari ai loro cari nel Lussemburgo, l'articolista non manca di sottolineare — e di apprezzare — la nostalgia che i nostri lavoratori colà residenti sentono per il loro paese e per la loro casa, e nota che la cordialità che i lussemburghesi hanno per i carnici è da questi ultimi ricambiata in pari misura, tanto che se un cittadino del Granducato si reca non solo a Treppo o nella valle del But, ma in tutta la Carnia, vi è accolto con simpatia e larghissima ospitalità. La nota, che abbiamo doverosamente segnalata, conclude con queste parole, che non hanno bisogno di commenti di sorta: «Gli abitanti di Treppo Carnico forniscono un bell'esempio di solidarietà internazionale, così necessario all'unificazione europea che tutti ci proponiamo di realizzare».

HAMILTON (Canada) — *Nella sede del «Venetian Club», in ascolto dei radiomessaggi pervenuti dai familiari in occasione del Natale.*

Nel «Venetian Club» di Hamilton

Da Hamilton (Canada), il presidente del «Venetian Club», sig. Giuseppe Paron, ci comunica in una sua gradita missiva:

I nostri più vivi ringraziamenti all'Ente «Friuli nel mondo» per la gentile iniziativa di far pervenire a 59 friulani residenti in Hamilton i messaggi natalizi da parte di parenti e conoscenti: messaggi che furono ascoltati con commozione dagli interessati, a nome dei quali esprimo la più profonda riconoscenza. In occasione dell'audizione dei radiomessaggi abbiamo raccolto fra gli intervenuti 50 dollari, che inviamo quale cordiale omaggio all'Ente. Altri sei dollari valgono quale rinnovo dell'abbonam. 1960 per i seguenti signori: Attilio Ottogalli, Oreste Padovani e Leopoldo Dri.

E latore della lettera del «Venetian Club» è stato proprio il sig. Leopoldo Dri, il quale ha avuto anche la cortesia d'informarci intorno al sodalizio, di cui ci ha pure parlato il sig. Gianni Candido, nativo di Azzano X. Dagli ospiti abbiamo appreso che il Club svolge un'intensa attività assistenziale e mutualistica, avendo costituito una cassa-prestiti fra i soci. Sorto dodici anni or sono, ha per emblema il Leone di S. Marco e la sua sede vanta una sala per giochi, per bar e per gioco di bocce, mentre l'arredamento di una seconda sala ha comportato di recente una spesa di 25.000 dollari. La cucina, infine, può comodamente allestire il pranzo per 400 persone. Il sodalizio (la quota sociale è di 12 dollari annui) raccoglie tutti i veneti residenti in Hamilton: particolarmente numerosi fra essi sono i friulani, i quali non hanno mancato — fedeli a una gentile tradizione della nostra terra — di costituire un affiatato complesso corale.

UNA PERGAMENA PER ELSO DELLA PICCA

Nella sede del Circolo friulano di Avellaneda, una festa è stata data, da parte dei pantianicchesi in Argentina, in onore del sig. Elso Della Picca, un friulano che ha il merito di aver saputo mantenere sempre uniti gli emigrati del suo paese (Pantianicco appunto), di cui molti sono attualmente soci del sodalizio del quale è vicepresidente. Tale opera di unione, anzi, è stata di esempio ai friulani degli altri paesi, i quali non potevano che ammirare il fatto che il sig. Della Picca fosse riuscito — come continua a fare tuttora — a chiamare intorno a sè i propri compaesani ogni anno, o per la festa di S. Luigi o per il «Perdon dal Rosari», per 22 anni ininterrottamente.

Alla manifestazione, rallegrata dal suono d'un'orchestrina, erano presenti 150 persone, tra cui un grande amico dei nostri corregionali, mons. Giulio Bastos, che ha avuto belle parole (alcune pronunciate addirittura in friulano!) per il festeggiato, all'indirizzo del quale espressioni di elogio sono state rivolte dal presidente del Circolo, sig. Redento Della Picca: espressioni sgorgate da un nobile cuore per l'amico e compaesano.

A chiusura del significativo trattenimento, al vicepresidente della comunità di Avellaneda, che è stato fra i promotori della Federazione delle Società friulane in Argentina, veniva consegnata una pergamena recante la seguente iscrizione: «A Elso Dello Picca, appassionatissimo mecenate di friulanità vero esponente delle virtù di nostra gente, i pantianicchesi nell'Argentina, in attestato di simpatia e sincera gratitudine, dedicano».

Un recupero e smistamento di acqua, munito di orologio automatico con segnalazioni elettriche, costruito dal friulano Sergio Floreani, emigrato a Kimamba. Il nostro bravo corregionale l'ha denominato «Friuli nel mondo», affinchè il giornale che raggiunge i friulani in tutti i continenti sia conosciuto anche nel Tanganyika.

Ci hanno lasciati...

NOEMI LUCARDI

E' improvvisamente deceduta a Manchester, Connecticut (U.S.A.), la signora Noemi Lucardi, colà residente sin dal 1937. La cara signora, nativa di Montenars, aveva fatto ritorno in Friuli nell'estate del 1959; e aver potuto rivedere il paese che con tanta nostalgia aveva sempre ricordato, e i suoi familiari, la aveva colmata di gioia. Purtroppo, poco dopo il suo ritorno negli Stati Uniti, a causa d'un improvviso malore è mancata all'affetto di quanti — numerosissimi — le volevano bene. Con lei, il nostro giornale perde una delle sue lettrici più affezionate. Al marito sig. Guido e alle sue tre figliole, anch'esse residenti negli USA, ai familiari tutti, l'espressione del nostro più sentito cordoglio, mentre ci inchiniamo riverenti sulla salma della nostra cara, fedele abbonata scomparsa.

LUIGIA BRUN

A Trenton, New Jersey (U.S.A.), è deceduta il 24 dicembre 1959, all'età di 88 anni, la buona signora Luigia Brun, nata a Poffabro. Nella città dov'era emigrata si era distinta per le doti del cuore, per la larga comprensione, per l'austerità di vita. La sua scomparsa ha gettato nel più profondo dolore i suoi sei figlioli, che la pia signora — nostra fedele abbonata sin dai primissimi numeri del giornale — aveva educato al culto dei più nobili sentimenti. Ad essi tutti, e in particolare al nostro abbonato sig. Antonio, residente in New York, vivissime condoglianze.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Bertuzzi Giovanni (Francia) facendo ritorno per un breve periodo di vacanza nel suo paese natale, Campoformido, ci ha parlato con soddisfazione del suo lavoro e ci ha detto del gradimento che il giornale, di cui è fedele abbonato e assiduo lettore, gli procura.

Bulian Sante (Francia), impresario di materiali edilizi e di mosaici per pavimentazione, da Udine dove ha fatto ritorno saluta, anche da parte del cugino Giuseppe Olivo, i fratelli residenti in Argentina e tutti gli amici e conoscenti in terra francese.

Caceres Caterina (USA) invia dal natio paese di Fanna, dove ha trascorso un breve periodo di vacanza, saluti ai familiari ed amici a mezzo del giornale che ha tutto il suo interesse e la sua simpatia.

De Regibus Cesare (USA) ci ha fatto visita con la sua gentile signora, esprimendoci la soddisfazione per il giornale e l'augurio per le attività dell'Ente.

Di Valentino Joe e signora Maria (USA), rispettivamente nativi di Arba e di Cavasso Nuovo, mancavano dal Friuli da ben 40 anni. Ci hanno parlato del loro lavoro e del figliolo, ingegnere in una società petrolifera, cui rivolgeranno l'esortazione di venirci a trovare (essendo rimasti felici dell'accoglienza che l'Ente ha loro riservata) in occasione delle sue «puntate» in Italia, in particolare a Milano, per ragioni inerenti al proprio lavoro. Ci hanno confessato la loro meraviglia e la loro soddisfazione per le realizzazioni che hanno trasformato il volto del Friuli, ma non hanno potuto tacerci che hanno notato un po' di freddezza e di apatia (e forse non hanno torto!).

Gris Amelio (Canada) ci ha fatto visita con la sua gentile signora che, nata da genitori friulani (di Iutizzo) emigrati, non era mai stata in Italia, e di conseguenza in Friuli, pur parlando benissimo la nostra bella lingua ladina. Felicissimi entrambi della visita in Friuli, da dove il sig. Amelio mancava da un decennio, ci hanno rassicurati di gradire il giornale, che trovano interessante e ben fatto. Anzi, dalle nostre colonne salutano familiari, amici, conoscenti.

Magnan Egidio (USA) è tornato a rivedere il natio paese di Meduno e il Friuli dopo 27 anni d'assenza. Certamente in gamba, il nostro ospite; ma (egli non se ne adonti) ancora più in gamba il padre suo, che ai nostri uffici lo ha accompagnato nonostante gli 83 anni suonati — anche se ne dimostra assai di meno — moltissimi dei quali trascorsi in America, da dove ha fatto ritorno per godersi il meritato riposo nella pace della vallata che lo vide nascere. Il sig. Egidio saluta i familiari rimasti negli Stati Uniti e gli amici tutti di New York.

Morano Ercole (Francia) ci ha testimoniato ancora una volta, con la sua visita, l'affettuosa amicizia che reciprocamente lega lui e i dirigenti dell'Ente. Affabile come sempre, ci ha colmato di elogi e ci ha pregato di salutare a suo nome (il che ben volentieri facciamo) familiari, amici, conoscenti e compaesani di Pozzo di Codroipo emigrati.

Scagnetto Angelo (Francia) e la sua gentile consorte, signora Anita, attaccatissimi ai rispettivi paesi natali, Buia e Spilimbergo, e a tutto il Friuli che non mancano di visitare ogni anno, ci hanno dimostrato di gradire vivamente la cordialità con cui sono stati accolti nei nostri uffici. Con saluti a tutti i parenti ed amici, beneaugurano soprattutto per i lavoratori spilimberghesi e buiesi emigrati.

Tomat Giovanni (Francia) ci ha parlato del suo lavoro, come è consueto fare nel corso delle sue visite annuali, o quasi, all'Ente «Friuli nel mondo» di cui segue con interesse ed affetto l'attività. Dal natale paese di Trasaghis saluta i suoi cari e gli amici.

Se non l'avete ancora fatto, rinnovate subito il vostro abbonamento a "FRIULI NEL MONDO„ per il 1960.

NOZZE D'ORO A TORINO

A Torino festeggiati dai figli, dalle nuore, dai nipoti e da uno stuolo di amici e conoscenti, domenica 10 gennaio hanno celebrato il 50° anniversario del loro matrimonio i coniugi Felice Bon, da Campoformido, e Maria Mullig, da Vernasso di S. Pietro al Natisone. Gli arzilli sposi in mattinata hanno ascoltato la S. Messa, celebrata da un sacerdote friulano, nella basilica di S. Maria Ausiliatrice; è seguito, nell'ampio salone del Fogolâr, un signorile rinfresco. Al brindisi il presidente della «Famèe furlane» di Torino, sig. Licurgo Dalmasson, e il vicepresidente, sig. Lorenzo Anzil, hanno porto alla coppia felice gli auguri affettuosi del Consiglio direttivo e dei soci.

Anche da parte nostra, mille voti di bene e di serenità ai coniugi Bon, e «simpri in gjambe»!

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

UN ULTERIORE massiccio finanziamento per l'edilizia scolastica è stato d'sposto per la provincia di Udine dal Ministero dei Lavori pubblici. Le nuove opere ammesse comportano una spesa di quasi 900 milioni, che con la cifra disposta lo scorso anno (sino a toccare la cospicua somma di L. 2 miliardi e 804.325.624), dimostrano la volontà del Governo di avviare a soluzione il problema. I finanziamenti riguardano i seguenti Comuni e frazioni: *scuole elementari:* S. Quirino, Fagagna, Interneppo di Bordano, Ramuscello di Sesto al Reghena, Cecchini di Pasiano, Chiusaforte, Osoppo, Rivignano, Fornasini di Vaivasone, Codroipo, Biauzzo e Beano di Codroipo, Forgaria, Nespoledo di Lestizza, Sesto al Reghena, Baseglia e Barbiano di Spilimbergo, Lauco, Sarone di Caneva di Sacile, Teppo di Travesio, Brugnera, Ragogna, Puia di Prata di Pordenone, Maniago, Martignacco, Pasian di Prato, Lestans di Sequals, Orgnano di Basiliano, Adegliacco di Tavagnacco, Pagnacco, Azzano X, Clauiano di Trivignano, Vigonovo di Fontanafredda, Erbezzo e Calla di Pulfero, Cedarchis di Arta, San Giovanni al Natisone, Aquileia. *Scuole materne:* Barcis, Bannia di Fiume Veneto, Cividale, Flumignano di Talmassons. *Scuole secondarie:* Udine: scuola media «Ellero»; Tarvisio: scuola media, Istituto professionale e scuola di avviamento; Tolmezzo: scuola media, Liceo scientifico e Istituto magistrale; Udine: Istituto tecnico industriale; Codroipo: scuola media. *Scuole d'avviamento:* Spilimbergo, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Paluzza.

IN UNA RIUNIONE in Municipio è stato ufficialmente costituito l'EMU (Ente manifestazioni udinesi) e ne è stato approvato lo statuto. A presidente dell'Ente è stato designato il sindaco avv. Centazzo.

E' STATO pubblicato dalla Camera, e perciò reso operante, il disegno di legge del ministro dei Lavori pubblici, approvato dal Consiglio dei ministri, che autorizza la spesa di 750 milioni per il completamento del palazzo degli uffici finanziari di Torino e di Udine. Detta spesa è suddivisa in 400 milioni per gli uffici di Torino e 350 milioni per quelli di Udine.

La torre mozza del maniero di Castelnuovo del Friuli, paese che mena giusto vanto per le sue vigne.

Valli del Natisone e del Torre

S. PIETRO AL NAT. — Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha concesso un cantiere di lavoro per la prosecuzione dei lavori di costruzione della strada Ponteacco-Mezzana. E' questo il terzo lotto, per circa due milioni di lire, che consentirà un ulteriore buon passo in avanti per il congiungimento della borgata montana di Mezzana con il fondovalle.

CIVIDALE — Preziosi cimeli dell'età longobarda sono venuti alla luce durante alcuni lavori di scavo in località cimitero di Santo Stefano. In un primo tempo affiorava la tomba d'un guerriero in cui l'operaio Aldo Liberale rinveniva oggetti d'oro del peso complessivo di oltre 170 grammi e di rilevante valore artistico e storico; successivamente, nel prosieguo degli scavi, veniva reperito uno spadone; infine, la tomba palesava un bacile in bronzo, la punta della lancia del guerriero, una lama di pugnale, un paio di cesoie, un pettine in avorio e altri oggetti d'uso personale. Nè sembra che i reperti siano finiti: si sono potute riscontrare, infatti, tracce della presenza d'altre tombe, che potrebbero riservare ancora belle sorprese. La notizia del rinvenimento (intanto i cimeli andranno nelle teche del Museo archeologico, già tanto ricco di testimonianze della civiltà longobarda) ha suscitato vasto interesse in Italia e all'estero presso studiosi e profani.

STREGNA — Gli agricoltori delle borgate di Podgora, Oblizza, Varch e Cobilza si sono riuniti in consorzio per il ripristino di opere comuni a più fondi mediante un contributo statale dell'importo di quasi 9 milioni di lire.

FAEDIS — Si è costituito il Consorzio strade interpoderali del Comune. Esso raccoglie i numerosi proprietari interessati a risistemare le strade che collegano i centri abitati con i campi della pianura, i vigneti delle colline e i prati dell'alta valle del Grivò e dell'altopiano delle Farcadizze.

TARCENTO — A seguito d'un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, la vicaria indipendente di Coia è stata elevata alla dignità di parrocchia E' venuta così pienamente coronata un'aspirazione che risaliva al 1933, quando un primo passo verso l'autonomia religiosa era stato compiuto con la trasformazione in vicaria indipendente dell'allora cappellania, soggetta alla pieve di S. Pietro Apostolo di Tarcento. A iniziare la serie dei reggitori della parrocchia è stato designato don Luigi Cattarossi, precedentemente vicario, appunto, di Coia. All'ingresso ufficiale del titolare era presente, con mons. Domenico Garlatti in rappresentanza della Curia arcivescovile, anche l'autorità civile nella persona del sindaco di Tarcento, cav. Tonchia.

CANAL DI GRIVO' — Presente lo Arcivescovo mons. Zaffonato, solenni festeggiamenti si sono svolti il 13 e 14 febbraio per l'inaugurazione del nuovo, agile ed armonioso campanile, tutto costruito in pietra bugnata. Con l'occasione sono stati inaugurati anche i lavori di riatto della piazzetta antistante la chiesa. Il campanile è stato dotato di un moderno orologio.

Il friulano Luca Medves è il più vecchio alpino d'Italia. Nato nel 1863, vive nella borgata di Stermizza, sotto il costone del monte Matajur, oltre la vallata dell'Alberone. Marco, il figlio di suo figlio, anch'egli ex alpino, è uno dei nostri tanti e bravi emigrati in Francia.

DALLA PEDEMONTANA

TRICESIMO — Il ministro dei LL. PP. ha approvato il progetto delle nuove scuole elementari per un importo complessivo di L. 99.400.000, assicurando, per l'esecuzione della prima parte, che prevede una spesa di 50 milioni, un contributo annuo costante del 6% pari a 3 milioni di lire. Il prestito verrà assunto con la Cassa Depositi e prestiti. L'edificio sorgerà nel tratto di terreno delimitato dalle strade Tricesimo e S. Pelagio. Consterà di 20 aule.

TRASAGHIS — Con la partecipazione di autorità militari, civili, religiose e di «scarponi» in congedo locali e dei Comuni di Bordano e Gemona, è stato solennemente inaugurato il gagliardetto del ricostituito Gruppo alpini di Peonis. Dopo la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti, il magg. Venchiarutti, presidente delle «penne nere» della sezione gemonese, ha ricordato gli eroismi degli alpini in tutte le guerre della Patria. Ha prestato servizio d'onore la banda dell'Ottavo.

S. DANIELE — In Municipio è stata tenuta un'importante riunione, nel corso della quale sono stati formulati progetti per avviare il turismo nella zona morenica del Friuli. In sostanza, la tesi prevalsa è risultata questa: che anzichè costruire grandi alberghi valga meglio allo scopo organizzare piccole, accoglienti, linde locande a conduzione familiare. Presenti alla riunione, presieduta dal sindaco di S. Daniele, cav. Giorgio Zardi, i sindaci di Dignano, Rive d'Arcano, Coseano, Colloredo di Montalbano e i rappresentanti dei Comuni di Fagagna, Maiano e Ragogna, oltre agli assessori provinciali prof. Ribezzi e Talotti e il direttore dell'EPT, cav. Meneghini.

OSOPPO — L'arciprete don Frappa, per ben 22 anni pievano di Osoppo, è stato nominato canonico penitenziere della Metropolitana di Udine. Nel corso dei festeggiamenti in suo onore, il sindaco cav. Giovanni Faleschini, dopo aver sottolineato l'intensa opera di apostolato svolta dal neo monsignore, ha annunciato che la popolazione aveva voluto fargli omaggio delle insegne prelatizie con l'anello recante lo stemma di Osoppo e l'effigie di Santa Colomba, patrona del paese.

CASSACCO — Nella sede municipale si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori, per 111 milioni di lire, per la sistemazione e asfaltatura della strada consorziale Tricesimo - Cassacco - Treppo Grande - Buia.

COLLOREDO DI MONTALBANO — Il grupo degli alpini di Avenacco ha celebrato la sua festa, allietata dalle note della banda di Mels. La Messa è stata officiata da don Italico Sabbadini, che ha pronunciato elevate parole di circostanza.

Dalla Carnia

ZUGLIO CARNICO — In margine alla notizia, da noi pubblicata nello scorso numero, del conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Guido Ceccherini e al sindaco di Udine avv. Centazzo, il primo cittadino di Zuglio ci prega di rettificare che in quella occasione venne inaugurato il solo edificio delle nuove scuole elementari, e non già ampliata e restaurata la sede del Municipio. A tale proposito, anzi, il sindaco di Zuglio rileva che, danneggiata gravemente dal terremoto dell'aprile 1959, la sede comunale è stata sgomberata e gli uffici sistemati in locali di fortuna presso privati, in attesa di provvedimenti di ricostruzione d'un fabbricato che assolva a tutti i requisiti d'un moderno Municipio.

PALUZZA — Lo Stato ha concesso un contributo sulla spesa di 17 milioni per il completamento dell'edificio della scuola d'avviamento professionale, ora in costruzione. E' stato anche approvato, da parte della Cassa Depositi e prestiti, un mutuo per le fognature di Naunina, Rio ed Englaro, i cui lavori verranno quanto prima appaltati.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — La provincia isontina è all'avanguardia, in campo nazionale, in fatto di risoluzione totale dei problemi inerenti l'edilizia scolastica. Nel solo 1959 essa fruì di stanziamenti per oltre un miliardo e 350 milioni. All'ingente cifra dello scorso anno si è aggiunto, nel febbraio 1960, un ulteriore stanziamento di oltre 500 milioni, che porta i finanziamenti a quasi due miliardi di lire. I Comuni interessati al recente piano d'assegnazione per la edilizia scolastica — e che riguarda scuole materne, elementari, secondarie e di avviamento — sono i seguenti: Gorizia, Cormons, Dolegna del Collio, Gradisca, Grado, Mariano del Friuli, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano e San Lorenzo.

Altro significativo traguardo: in un decennio, nella provincia di Gorizia, la meccanizzazione agricola ha raggiunto uno sviluppo sensibilmente superiore a quello medio nazionale.

GORIZIA — Il raccordo ferroviario tra la stazione centrale di Gorizia e quella di Montesanto (quest'ultima attualmente in territorio jugoslavo) comincerà a funzionare — secondo le previsioni — con il prossimo autunno. Intanto, da parte italiana, sono stati predisposti i lavori per il ripristino del binario. L'attrezzatura completa per adeguare la stazione di Gorizia al volume del traffico internazionale (il progetto richiede la costruzione di due nuovi piccoli edifici) comporterà una spesa globale superiore ai 100 milioni.

MONFALCONE — Al sindaco cav. Cuzzi è pervenuta da parte dell'on. Carlo Russo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, la comunicazione che è stato approvato il progetto generale di massima dei lavori di costruzione della strada Monfalcone - Fossalon - Grado, per l'importo complessivo di L. 968.841.242. La notizia riveste importanza eccezionale: l'opera avvierà a soluzione un problema cui è interessato, con tutto il Basso Isonzo, anche il territorio di Trieste.

Il campanile di Rivignano.

Dalla Bassa

PALMANOVA — Dalla civica amministrazione sono stati decisi il completamento dell'illuminazione nei borghi Contarini e Savorgnan, l'appalto delle opere per la costruzione del primo lotto dell'asilo infantile del capoluogo e la costruzione del macello comunale, il cui progetto di massima prevede una spesa di 30 milioni.

TORVISCOSA — A 69 anni si è spento improvvisamente il parroco don Pituello, che aveva visto trasformarsi la piccola parrocchia di Torre di Zuino (vi era giunto nel 1935 da Gemona: precedentemente aveva avuto la cura delle anime di Plaino e di Manzano) nell'importante parrocchia di Torviscosa.

Friuli centrale

CODROIPO — L'unione fa la forza: i due complessi bandistici di Codroipo e di Goricizza, su opportuna proposta del sindaco Piccini, si sono fusi in un unico organismo artistico, al fine di costituire una banda solida e di spiccato effetto.

PLAINO — Il 25 febbraio l'Amministrazione provinciale ha appaltato i lavori per la costruzione del ponte sul Cormor ed opere annesse tra Plaino e Colugna. Contemporaneamente sarà anche asfaltata la strada che dal bivio per Alnicco va a quello di Rizzi attraverso i centri abitati di Colugna e Rizzi. In tal modo Plaino sarà collegato a Udine da una comoda e moderna arteria. Altra buonna notizia: il Ministero dei LL. PP. ha concesso un cantiere di lavoro per il completamento della scuola materna del capoluogo.

POZZUOLO — In Municipio si è svolta l'asta per l'aggiudicazione dei lavori delle fognature nella frazione di Terenzano. Si è dato immediato inizio all'opera.

RIZZI — Il complesso corale ha celebrato il quarantennale della sua fondazione. Per la lieta circostanza la frazione si è stretta intorno ai cantori, che — sotto la direzione del maestro Marcello Tranzoni — si sono esibiti in un applauditissimo concerto vocale.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

MANIAGO — Il 16 febbraio, nella nuova sede della delegazione mandamentale dell'Unione artigiani del Friuli, si è legalmente costituito il Consorzio per lo sviluppo della produzione coltellinaia del Maniaghese. Avevano dato l'adesione 28 artigiani del ramo.

MANIAGO — Nel corso d'una significativa cerimonia, il sindaco ha consegnato ai coniugi Maria e Pietro Franceschina il premio «Ponte della bontà»: essi hanno accolto nella loro famiglia, nonostante il gravoso carico dei propri quattro figlioli, altri tre bimbi: i nipoti in estreme condizioni di bisogno. *Altre notizie da Maniago:* il Comune ha stanziato 30 milioni per migliorare la viabilità interna: i progetti, già approvati, prevedono canalizzazioni, asfaltature, varie rettifiche stradali, rifacimenti di marciapiedi. E' stato altresì deliberato di ampliare verso la ferrovia il cimitero. Un posto telefonico pubblico è stato installato, a spese dello Stato, al Dandolo. Nel 1959 sono state costruite nel Comune 32 abitazioni e 16 fabbricati destinati ad attività economiche; le opere progettate e in costruzione sono 62.

Il campanile di Remanzacco.

SEQUALS — Il problema della strada della Val Tramontina si sta avviando a concreta e sollecita soluzione. La Giunta provinciale di Udine, nella sua ultima seduta, ha approvato il programma dei relativi lavori, che può essere così riassunto: sistemazione del tratto da Sequals verso Meduno (spesa L. 7 milioni e 550.000) e pavimentazione del tratto stesso per un importo di 14 milioni; sistemazione d'un ulteriore tratto stradale per 18 milioni di lire; riatto del ponte Caprizi (12 milioni) e sistemazione e manutenzione del tratto Tramonti - Priuso per una spesa di 5 milioni. I lavori di riatto del ponte di Caprizi sono già stati appaltati dalla Comunità carnica; quanto prima la Amministrazione provinciale appalterà quelli relativi alla sistemazione del tratto Sequals-Meduno, ultimati i quali si procederà alla pavimentazione.

MONTEREALE VALCELLINA — Il 10 febbraio, in seguito a collasso cardiaco, si è spento a 70 anni il sindaco del Comune, cav. Gio M. Ongaro. Stimatissimo in tutta la zona, aveva ricoperto importanti cariche pubbliche ancora prima di essere designato, nel 1956, a reggere le sorti dell'amministrazione civica. Valoroso combattente della prima guerra mondiale con il grado di sergente, si era guadagnato una medaglia di bronzo al v. m. Imponenti i funerali, cui ha partecipato compatta la popolazione e autorità, estimatori ed amici di tutta la vallata e della Destra Tagliamento.

Messaggi e guidoni ai "Fogolârs furlàns"

Nella sede del «Fogolâr» di Melbourne si procede alla benedizione del guidone inviato dall'Ente. Nella foto: il cappellano e consocio del sodalizio, don Colussi, mentre versa l'acqua benedetta sul vessillo alla presenza della madrina, signora Anna De Luca, e d'uno studente del Collegio salesiano locale.

ARIA DI FESTA A MELBOURNE

Ecco quanto ci comunica il sig. Egilberto Martin, segretario onorario del «Fogolâr» di Melbourne (Australia) e nostro fedele collaboratore:

Sole stupendo, domenica 27 dicembre, a Melbourne: quasi a rendere più festoso il convegno che circa duecento friulani (non pochi erano giunti con il primo treno del pomeriggio sin dai più lontani distretti) si erano dati al Circolo «Cavour» per ascoltare la voce dei propri cari lontani, attraverso il nastro inviato dall'Ente in occasione del Natale.

L'aria familiare della sede, lo squillo argentino delle campane che costituisce la sigla delle trasmissioni di «Radio Friuli nel mondo», l'audizione della trasmissione di «Notte di Natale in Friuli»...: e la commozione è scesa subito ad avvilupparе gli animi. Poi è salito sul podio il presidente del «Fogolâr», sig. De Luca, il quale porgeva ai convenuti il saluto e l'augurio della casa morale dei friulani dello Stato di Victoria. Subito dopo, nel più raccolto silenzio, le care, note, amate voci dei familiari lontani. Ad ogni nome annunciato dallo «speaker», una testa si alzava; e per due occhi da quel richiamo distolti a un lontano pensiero, quello era il segnale di dar libero sfogo alle lacrime. Un pianto d'amore e di nostalgia.

Nè altra occasione che l'audizione dei radiomessaggi dal Friuli sarebbe stata migliore per la cerimonia della benedizione del «guidone» inviato al «Fogolâr furlan» di Melbourne (come a tutti i sodalizi confratelli nei cinque continenti) da parte dell'Ente. Il rito è stato officiato dal cappellano don Giuseppe Colussi, consocio del «Fogolâr»; prima di aspergere l'acqua benedetta sul drappo di seta, di cui è stata madrina la consorte del presidente del sodalizio, signora Anna De Luca, il celebrante ha detto fra l'altro: «Nel guidone noi vediamo cinque colori: i tre dell'Italia e per i quali migliaia di eroi si sono immolati, e i due della «piccola patria», quelli della terra nostra dentro la nazione nostra, che noi all'estero dobbiamo sempre onorare con il lavoro e con l'onestà dei principii tramandatici — unica eredità — dai nostri antenati. Facciamo onore a questi colori, e non dimentichiamo che quanto più in alto essi verranno issati, tanto più alto sarà il nostro prestigio e quello della Patria lontana ma tanto vicina perchè tutti ne abbiamo un lembo nel cuore».

Dopo brevi parole di ringraziamento pronunciate dal vicepresidente Pradolin, veniva estratta l'annuale lotteria di Natale, cui è seguito il dono d'un sorbetto ai bambini per l'esemplare contegno tenuto in sala, e il canto delle indimenticabili villotte. Nè sono mancati i «quattro salti» nostrani, con altrettanto nostrana musica.

Tra i convenuti, ospiti graditi e inaspettati del «Fogolâr», erano i signori Baldassi, residenti a Park Terrace (la signora Marisa è l'assistente segretaria del sodalizio friulano di Adelaide), in visita ai fratelli Catterinuzzi in Melbourne. In tal maniera i due segretari hanno avuto modo di scambiarsi alcune idee per una più stretta cooperazione tra i «Fogolârs» d'Australia. E chissà che, dalle loro relazioni ai rispettivi sodalizi, non abbia a nascere l'iniziativa di creare una Federazione delle Società friulane nel nuovissimo continente, sull'esempio di quanto già attuato, con così lusinghiero esito, in Argentina.

EMOZIONE A PERTH

Da Perth (Australia), il segretario di quel «Fogolâr furlàn», sig. R. Degano, ci scrive:

Perfettamente in tempo per le feste natalizie, è pervenuto al «Fogolâr» di Perth il nastro con registrati i 23 messaggi augurali ai friulani, ai quali venne diramato l'invito di radunarsi, la vigilia di Natale, in casa del nostro presidente. Così, tutti hanno potuto ascoltare la voce dei propri cari lontani. E non occorre che io descriva la grande emozione che pervase ciascuno dei convenuti, me compreso. Basti dire, invece, che fu necessario far ascoltare più e più volte la registrazione. A nome di tutti, sicuro interprete del sentimento comune, un grazie di cuore all'Ente «Friuli nel mondo» per il gradito, meraviglioso dono natalizio.

In quell'occasione invitammo, quale ospite d'onore, il viceconsole italiano dott. Paolo Lanteri, alla presenza del quale avvenne la consegna al sodalizio del guidone inviato dall'Ente: altro splendido dono, altra testimonianza dell'affetto che lega a noi lontani l'istituzione sorta a tutela degli emigrati della «piccola patria».

Pure nello scorso dicembre, il «Fogolâr» di Perth ha organizzato l'annuale pic-nic: in palio, una coppa denominata «Friuli nel mondo», riservata al Club meglio qualificatosi nelle varie competizioni sportive.

> **Ence i arbui...**
>
> Ence i arbui àn bravure
> co c'a son cimiàz di flôrs.
> E cussì chês fantacines
> co c'a an siet vot morôs.
>
> *(Villotta popolare)*

PERTH (Australia) — *Il viceconsole d'Italia, dott. Lanteri, e il presidente del «Fogolâr furlàn», sig. Calligaro, stringono il «guidone» inviato dall'Ente. Fra i due, il segretario del sodalizio, sig. Degano, e la signora Calligaro, cui fanno da festosa corona un gruppo di attivissimi soci.*

Entusiasmo a Vancouver

Dal Canada, il presidente della «Famèe furlane» di Vancouver, sig. Antonio Fabris, ci invia la seguente relazione:

Grazie all'Ente «Friuli nel mondo» per averci inviato, in graditissimo omaggio, il «guidone», la cui consegna al sodalizio fu fatta coincidere con la nostra tradizionale «festa della polenta» dell'11 novembre. Ospiti d'onore erano: il console d'Italia, dott. Mario Rotelli; il parroco della chiesa italiana del Sacro Cuore, Padre Giuseppe Della Torre; il presidente onorario a vita della «Famèe», sig. Giovanni D'Apollonia; i presidenti delle varie società della comunità italiana. Tra soci, friulani e simpatizzanti del sodalizio, erano presenti più di trecento persone.

La manifestazione è stata aperta dall'esecuzione degli inni nazionali canadese e italiano; quindi il presidente della «Famèe» di Vancouver, sig. Antonio Fabris, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha sottolineato l'alto significato che, per la consegna del guidone, la festa assumeva. Prendendo a sua volta la parola, il sig. D'Apollonia illustrava la benemerita opera che l'Ente «Friuli nel mondo» svolge tra i friulani in tutti i continenti e, rifacendosi alla storia, ha tratteggiato lo spirito e l'alta tradizione di civiltà della «iulia gens» attraverso i secoli. Procedeva quindi alla consegna del guidone nelle mani del presidente. Il console dott. Rotelli ha manifestato ai presenti il proprio compiacimento ed entusiasmo per il significato della cerimonia, e ha espresso l'elogio e la simpatia alla «Famèe furlane» per la dimostrazione di fare le cose sul serio nell'ambito della comunità italiana. All'avvenimento hanno dato l'aria di casa nostra alcune villotte cantate dal quartetto corale del sodalizio.

Un'altra data importante nel calendario della «Famèe» del British Colombia è stata segnata dall'audizione, la sera del 27 dicembre, dei radiomessaggi augurali pervenutici dai nostri cari, sempre a mezzo dell'Ente. Grazie alla fattiva collaborazione di alcuni soci del sodalizio è stato possibile convocare gli interessati, che hanno ascoltato commossi la voce dei loro lontani: tutti hanno manifestato il loro gradimento e ringraziamento per questo bel dono di Natale, che ha fatto sì che si potesse rivivere, sia pure per pochi istanti, assieme ai familiari. A testimonianza della nostra gratitudine, abbiamo spedito 15 dollari quale omaggio dei soci della «Famèe» di Vancouver all'Ente «Friuli nel mondo» per il suo costante interessamento a favore dei nostri corregionali emigrati.

Applausi a La Plata per il dono dell'Ente

Ci scrive il sig. Pietro Canelotto, presidente della «Famèe furlane» de La Plata (Argentina):

Come tutti gli anni, la «Famèe» de La Plata ha festeggiato, l'ultima domenica di novembre, la Patrona del sodalizio, Santa Caterina. Precedentemente avevamo ricevuto comunicazione del vicepresidente dell'Ente, gen. Morra, che ci era stato inviato un guidone: ed esso ci è giunto proprio il 25 novembre, festa della nostra protettrice, esattamente tre giorni prima della manifestazione celebrativa.

La festa si è aperta alle ore 18,30 con l'officiatura d'una S. Messa nella chiesa della B. V. di Lourdes, con lo intervento del coro della parrocchia di S. Paolo, composta da tutti cantori italiani. A sera inoltrata, alle ore 21, la cena sociale, preceduta dall'esecuzione degli inni argentino e italiano. A termine del convivio, il presidente sig. Canelotto presentò il guidone donato dall'Ente: allora, nella sala, scrosciò fragoroso l'applauso dei trecento presenti e si levò altissimo il grido di «Viva l'Ente Friuli nel mondo». Prese quindi la parola il console d'Italia, dott. Mario Piroddi, il quale mise l'accento sulla laboriosità, sulla tenacia e la capacità degli emigrati friulani, concludendo la sua esposizione con l'invito a tutti gli italiani de La Plata alla unione e alla solidarietà, e alla costituzione d'una grande «Casa d'Italia».

Tanto il salone che la pista della sede della «Famèe» erano gremiti di soci e di connazionali invitati alla festa: tra essi il dott. Alfredo Galletti dell'Istituto di cultura italiana, il sig. Ernesto Kubik segretario generale della Federazione delle Società italiane della città (la cui presidenza è attualmente detenuta dallo stesso sig. Canelotto), presidenti e rappresentanti dei «Fogolârs» di Buenos Aires e Avellaneda, dei Circoli trevisano, trentino, napoletano e altre istituzioni similari. Presenti anche il dott. Clodomiro Caprini, direttore della rubrica radiofonica «Italia immortale», e numerose personalità. I festeggiamenti si sono conclusi alle ore 3 del mattino, con una calda manifestazione di friulanità.

LA PLATA (Argentina) — *Il gruppo delle graziose «furlanutis» che hanno servito il pranzo ai soci in occasione della festa di Santa Caterina.*

UNO STUDENTE CHE SI FA ONORE

Lo studente Sergio De Paoli, figlio della nostra abbonata signora Ave, ha recentemente ottenuto un lusinghiero riconoscimento: al bravo giovane è stato assegnato il secondo premio per il Distretto di Cayley nel concorso, bandito dalla Società canadese per la lotta contro il cancro, per la realizzazione d'un manifesto illustrante l'opera dell'istituzione per la prevenzione contro il terribile male. Il manifesto del giovanissimo Sergio De Paoli, di cui è stata ammirata l'originalità, raffigura una mano che schiaccia una pianta dall'aspetto minaccioso. Il bozzetto dello studente friulano (la nonna, gli zii e i cugini — che egli a nostro mezzo caramente saluta — risiedono a San Lorenzo di Arzene) verrà incluso nella competizione provinciale, che si terrà alla fine di maggio.

DUE FRATELLI NEO-DOTTORI

Abbiamo appreso con vivo piacere la notizia della laurea conseguita, rispettivamente in medicina e chirurgia e in odontoiatria, dai fratelli Mattia e Luigi Ridolfi. I due neo-dottori sono figli del sig. Rino Ridolfi, da Avasinis di Trasaghis, attualmente residente in Argentina, a Curuzu Cuatiá (Corrientes), e nipoti del «papà degli emigranti», mons. Luigi Ridolfi. Ai bravi giovani, con i più cordiali rallegramenti, il nostro fervido augurio per una brillante carriera.

> **O ce àjel...**
>
> O ce àjel mai chel gnòtul
> che di dì al sta scuindût,
> po' di not al met il còtul
> par no jessi cognossût?
>
> *(Villotta popolare)*

Quatri cjàcaris sot la nape

L'otomobil ros

Chê domenie, rivât a cjase di Messe, Uti al spalanche i vôi: denant de cjase al è l'otomobil ros di barbe Sandri. Dut spore di polvar al è, parcè che barbe Sandri al côr une vore e al bute-sù dut il polvar de strade. Ma nol cjape mai sot nissun.

— Oh, Uti! Sestu stât a Messe? Ce ajal dit il plevan? — j domande barbe Sandri co lu viôt.

Uti al gjave la barete, al si nizzule un pôc sul pecol di une cjadree:

— Eeeh, come ogni domenie po: al à dit che bisugne lâ in paradîs!

— Ah! — al fâs barbe Sandri — Savêso ch'o vês un brâf plevanut? Il nestri, invezzi, al dîs simpri che no bisugne lâ tal unfiâr, che là a' son robonis di fâ pôre... Vino di gambiâsi di predi?

— Simpri il solit mataran, tu sês — 'e fâs agne Ide.

Ma so barbe Sandri al è bielzà ch'al fevele un'altre volte a Uti; j domande:

— Dipò, vino di lâ un moment fin in paradîs, jo e te?

Agne Ide no ûl, ma Uti al si met a vaî; e daj e tire e mole fintremai che Uti al si met a ridi. Al monte su la machine; 'e je la prime volte ch'al monte. Barbe Sandri al à i ocjai cul lastic e Uti al à i ocjai dal nono, ma chei a' son senze lastic. Pecjât! Ma intant lui al va in machine!

— Indulà lino? — j domande a so barbe ch'al è daûr a meti in moto.

— In paradîs!

— Eeeh, daj...

— Tu âs pûr dit di sì cumò denant! Se no tu vuelis plui, dismonte prin ch'o partissi.

Uti nol crôt di lâ in paradîs parcè che j àn simpri dit che si pò lâ dome quan'che si mûr.

Invezzi, barbe Sandri al veve dit pardabon! E a' lèrin in paradîs.

Pe strade, la machine 'e svolave: l'ajar al petave cuintri e la machine 'e svolave. I lens, i cjamps, lis cjasis a' scjampavin vie e ancje la strade Uti no la viodeve.

Po' la machine si fermà, a plane a plane, denant di un grant rôl, e lì 'e jere une stradelute. Barbe Sandri al dismontà.

— 'O sin rivâz in paradîs — al rispuint il barbe une vore serio.

Al pareve quasi ch'al patìs, il barbe. Al cjaminave e al pensave.

— Barbe!

Ma so barbe nol rispuint e al va indenant, suturno.

— Barbe! — al torne a dî Uti, che j è vignude un porje di pôre.

Il barbe al si dismôf, come dilibarât. Al si ferme e al si met a ridi:

— Ah, ce astu? Viostu — al dîs segnant cul dêt — 'o sin rivâz.

Sù, sul pecol de cueline, al jere un biel portelon di zardin.

— Indulà sino rivâz?

— In paradîs.

— Ma daj...

I ucei a' cjantavin, ma i ucei a' son ancje su la tiare. A' jerin tanc' ucei, une voronone, e a' cjantavin ben. Tantis bielis rosis tal zardin... Al ven indenant su la glerie dal zardin un omp cui cjavei blancs e une clâf.

— Viostu, San Pieri! — al fâs barbe Sandri, e po' a chel omp: — Sù po Pieri, che gno nevôt culì nol crôt che tu sedis un sant. Viarz la puarte dal paradîs! Indulà sònin i agnui?

— Ah! al fâs San Pieri cun tun biel ridi — vuè a' son duc' vie, cui di une bande, cui di chê altre: mi lassin simpri bessôl, ma jo 'o prei il Signôr ch'a vadin. Quan'ch'a son ca, mi fasin vignî il mâl di panze cui lôr petez... Ma cemût stastu?, cemût di chestis bandis? Al è tant timp che no ti viôt... E la tô bionde, cemût?

— Anin, cumò — al fâs barbe Sandri in presse — che gno nevôt nol è mai stât in paradîs e nol crôt di sei propri culì.

— Indulà esal il Signôr? — al fâs Uti, senze crodi tant.

— Il Signôr?... Par viodi il Signôr bisugne crodi, fion. Lu viòdin dome i Sanz.

— E i predis, che no lu viodin, alore no cròdino?

— Sint! — al fâs San Pieri, imberdeât — A' son tanc' mâz di crodi. Se tù no tu crodis a nuje, no tu viodarâs mai nuje. Cumò tu sês culì: ustu viodi ale o nò?

— Uh sì, sì! — al fâs Uti.

— Alore crôt a ale e ven cun me.

Uti al si sfuarze di crodi. A' rivin denant di une filiade jenfri di quatri grane', duc' alz, ch'al è un grant bosc. E cetant cjantà, i ucei!

— Uuuh, ce biel!

Dentri, di là de filiade al è un nemâl cu lis gjambis sutilis e i vôi neris.

— Ce esal?

— Un cjavrûl.

Uti al cjale il cjavrûl e il cjavrûl lu cjale lui. Po' il cjavrûl al môf il cjâf e al pâr ch'al disi: «Dopomisdì 'o lin jo e te a cori insieme tal bosc. Cumò no ài timp ch'o ài di sta culì a spietâ i agnui; lôr mi puartin simpri culì a spietâ i agnui; lôr mi puartin simpri culì di mangjâ e di bevi».

Uti, senze viarzi bocje, senze fevelâ, j domande:

— Cui sònin i tiei agnui?

— A' son Colordiviole e Riuldarint — al rispuint il cjavrûl cui vôi neris.

E po' al salte e al côr: il cûr j bat par dut e tai vôi neris a' son tanc' lusôrs.

— Ma jo no pues vignî dopomisdì, che mê agne Ide 'e ûl ch'o tornìn adore! — al fâs Uti scaturît — Indulà sònin i agnui cumò?

— A' son là dal Signôr, adalt!

Uti al cjale il cîl: a' son tanc' lusôrs tes niulis; lis alis dai agnui si mòvin e a scoltà ben, ma ben, si sint une musiche. Une musiche lontane, biele, lassù...

— E dimi po! — al fâs San Pieri a barbe Sandri — Cemût ese cun chê bionde?

Barbe Sandri al dis:

— Mah... anin! Reste culì tù — j disin a Uti — ch'o tornin dal moment.

Si dislontànin pal troiut.

* * *

— Cui ese chê bionde ch'al diseve San Pieri? — al domande Uti co a' tornàrin là de machine.

— Ah, chê 'e jere une agnulate ch'o ài cognossude une volte.

— Une agnulate?

— Cemût crodistu po ch'o vebi imparade la strade dal paradîs? Jê mi à fat murî une volte e cussì 'o ai imparade cheste strade. Ti à pursì dit il plevan che si pò lâ in paradîs dome co si mûr!

— Ma tù tu sês vif!

— A' son tanc' mûz di murî. In chê volte jo 'o soi muart dome dentri di me e mi pareve di jessi tal unfiâr. Po' 'o ài cjolte la machine e 'o ài imparât a guidâ.

— E cumò sestu muart o vif?

— 'O soi vif, no viodistu? — al dîs barbe Sandri ridint — E sint!: quan'che tu sarâs grant e tu sintarâs di murî (al capite tantis voltis, sastu!) tu podarâs vivi miôr di prin se tu savarâs guidâ. Ma bisugne savê guidâ! Alore si che si pò lâ in paradîs!... Vino di fâ une corse?

Sul stradon, la machine 'e svolave: lens, cjasis e cjamps a' scjampavin vie e Uti nol viodeve nancje la strade parcè ch'a svolavin. Al viodeve dome il cjavrulùt e il cîl cu lis alis slusintis dai agnui ch'a si movevin.

Po' i fruz dal paîs tor le machine rosse, plene di polvar; a' quistionavin une vore:

— Fàsje cent e quarante a l'ore? — al fâs Remo.

— Cent e quarante?! — al fâs Uti — Plui di dusinte 'e fâs cheste ca! Cun cheste si sta un moment a lâ in paradîs!

LELO CJANTON

STRISSULIS

Ben fracade

Une volte al iere un ziart Vico G., c'al faseve une taule di marmul in tal broili dal baron B. Il baron U. al jere donge, e si intratignivin duc' e doi a fevelâ dal plui e dal màncul. Il Vico no la veve masse buine cui prèdis. Zenonè, ecco che viodin a capitâ ju da bande di Corone propit tre prèdis: il viejari di Corone, chêl di Borgnan e il capelan di Mariàn. Il Vico, apena che ju viot, al dis al baron, ma in maniere di jessi sintût dai tre: « Sior baron, 'e vegnin jù i corvaz ». E il baron, che quant c'al rideve al rontave come un mus, al fasè une biele rontade, tigninsi la panze. Intant, i tre a jèrin vignuz a tir dei doi; e il viejari di Corone, rinomat par vuità, al si rivolz al Vico e cun vos baritonal j dis: « 'E vegnin jù i corvaz, sì, parzechè 'e sìntin odor di carogne! ». Lui la à dite in dopli sens, ma pensàit zimut c'al è restât il disgraziât, c'al jere tisic patoc!

Predicje pratiche

Padre Marco d'Aviano, une glorie dal Friûl e c'al à vût tante part ne la liberazion di Vienne dai Turcs tal 1683 e tes campagnis da l'Ongjarie fin a Belgrado, al pridicjave un an la Quaresime in tune zitât dal Veneto. La glesie 'e jere plene di int, e Padre Marco al jere dut infogât tal fevelâ, quant, dut t'un colp, senze inacuarzisi, cun tun moviment da man gestre al dà un colp al cruzifis, ch'al stave sul pùlpit, in mut che un braz al va a finile sul ciaf di un siôr c'al jere subit sote, e chel altri braz al è svolât da bande des feminis, sul ciaf a di une di lôr. Un « oh! » di sorprese si sint pe glesie.

Ze erial mai suzedut? I doi culpîz 'a jèrin doi concubinàriis e duc' ju cognossevin; ma la lezion 'a je stade buine, parzechè duc' e doi si son pintûz dai lôr faz e àn cambiât vite.

Purtrop, però, tantis voltis, cun cjarte int no zovares nancje une stocade cun tun jubâl!

TITE FALZARI

Uno dei più noti centri della Bassa: Latisana di cui la foto ritrae uno scorcio di piazza Indipendenza.

L'ARMISTIZI DAL '16

Jo 'o ai fat l'armistizi cu l'Austrie la vilie di Nadâl dal '16... 'O jerin sul Trentin: un pôs ca un pôs là, tes busis. Pantan, frêt, fan, pedôi. Organizzazion Di' nus uardi! Baste dî che par savê di ce bande ch'e jere l'Austrie 'o scugnivin domandâ la int dal paîs. Ben, lassin stâ... 'E jere la vilie di Nadâl, gjò. In chê sere nissun traeve, ne nô ne i mucs. Rangjo speciâl e sgnape a duc'. Propit a mi mi à tocjât di lâ jù te barache dai uficiâi ch'e jere in prime linie, daûr, a cjoli i fiasces ch'a nus vevin impromettûz. Cun me al jere un Frese di Lezzà che la sgnape no j lave. Ben, 'o sin lâz-jù e 'o sin tornâz-sù ch'al jere scûr come in bocje. Jo 'o vevi liquidade za la mê part, chê di Frese e la prionte che nus vevin dade, e 'o 'n vevi rangjade une mieze buracje par fâ Nadâl.

Frese al veve un frêt ch'al ericave, jo 'o ài scugnût tirâ-jù la manteline e disbotonâ la cjamese. Lui, cjôh, plen di frêt, al talpinave ce ch'al podeve... Cui j dave daûr? Lu ài piardût e 'o ài scugnût lâ-sù di bessôl. 'O ài cjaminât lis oris! Ogni tant mi sentavi su la nêf e mi pareve di ricreâmi... Ben, par fâle curte, a fuarze di zirâ 'o ài cjatade une buse sot di une zobare, e drenti jo. Po no ti viòdijo tre militârs ch'a trincavin come a gnozzis. Quan'che mi viodin me, a' molin lis tazzis e 'a alzin lis mans. Po no jèrino mucs! Jo, alore, 'o alzi lis mans ancje jo, eh!... E ur dis par todesc:

— *Voèer commt iar?*, d'indulà sêso?

— Di Martrènt — mi dîs il prin devant.

— Di Martrènt — gjò, ch'o jeri stât siet agn a vôre là cul Bintar, cun Pio Sel, e... cjossul... Pieri Zanôr, lassù.

— Cui, di Martrènt?...

— Jo 'o soi Hans Schneider — mi rispuint.

— Siôr paròn! no mi cognòssial? Jo 'o soi Agnul, no si visial dal prênar?

Snàidar al jere il gno paròn di Martrènt, une paste di omp! Alore, mi capistu, 'o tirin-jù lis mans duejdoi, s'imbrazzin, e jù bevi: lôr te mê buracje e jo tal caratelùt là ch'a vevin il sligoviz.

Cjôh, ma uere 'e je uere, jo 'o ài scugnût dijural ve':

— Dipo, sàjal ch'o ài ordin di distripâjus duc' parcech'o sês barbars, nemîs secolârs da l'Italie?

— E nô — dissal Snàidar — 'o vin ordin di fâjus-fûr parcech'o sês traditôrs e ancjemò 'o vês il coragjo di pratindi di usurpânus Trent e Triest!

E si cjalin in muse un cul altri.

— Agnul, ca la man — dissal Snàidar — e se tu âs cûr di tràinus ancjemò une sclopetade, no ti ten plui a vôre.

— E lui, gjò, se dome nus smire... ch'al fasi cont ch'o gambii paròn e 'o voi a vôre a Klànfurt.

D'in chê sere, chel ca al à scugnût stâ lì, sì, ma uere n'nd'à fate.

RIEDO PUPPO

Lis nestris vilotis

RICUART

Mai no pues dismenteâmi
di chel dì, di chel moment,
di chel flôr che tu mi dèris
lajù donge il Tajament.

In chel dì t'impromettèvi
di voleiti simpri ben.
La promesse ch'i ti ài fate,
jo, ninine, la mantèn.

Peraulis di
MARIA FORNASIERO

Musiche di
FRANCO ESCHER

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

FITZGERALD Alice - NAIROBI (Kenya) - Le abbiamo risposto a parte, ringraziandola della gentile, bella lettera. Qui, rinnovando l'espressione della nostra gioia per annoverarla nella famiglia dei nostri lettori, accusiamo pubblica ricevuta dell'assegno che la fa nostra abbonata per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Tanti auguri da Rivignano e da noi.

GRESSANI Eugenio e Giovanni - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Il cugino cav. Renato, nostro carissimo amico e prezioso collaboratore, vi fa omaggio dell'abbonam. al nostro giornale per il 1959 e 60. Ma pone una condizione, assai lusinghiera per noi e confidiamo non gravosa per voi: che facciate sempre propaganda a «Friuli nel mondo» fra i nostri corregionali nella Nazione che vi ospita. Con il caro Renato ringraziamo di cuore voi due, anticipatamente, per le buone parole che a sostegno della nostra opera saprete trovare presso i friulani di laggiù.

MICONI Cesare - MBALE (Uganda) - Abbonato sostenitore per il periodo settembre 1959 - agosto 1960 a mezzo del padre Guido, che mentre le invia i suoi più affettuosi saluti ricorda cordialmente tutti gli amici da lui lasciati in terra d'Africa. Da noi, con vive grazie, cordialità.

MUZZOLINI Valentino - ACCRA (Ghana) - Le giungano graditi i saluti della signora Adua Pennesi, che ha provveduto a versarci per lei l'abbonamento 1960. Mille grazie, altrettanti auguri.

PENNESI MARINELLI Adua - ACCRA (Ghana) - Le rinnoviamo il nostro sentito, cordiale grazie per la cortese visita e per l'abbonam. 1959 e 60 da lei versatoci. Ancora fervidi voti di tanto bene.

ASIA

MONTICOLO E. e DANELON A. - DHAHRAN (Arabia Saud.) - Vivissime grazie per la bella, entusiastica lettera inviataci, e per la nostalgia del Friuli che in essa traspare. E grazie per l'abbonam. 1959 (via aerea), con tanti auguri.

ZULIANI P. Gino - MANHPANG (Birmania) - Il sig. Francesco Toppazzini ci ha versato una quota d'abbonam. a suo favore, che registriamo a saldo del 1961, essendo lei già in regola per l'anno in corso. Grazie di cuore a tutt'e due. Auguri alla sua Missione, e tanti saluti da S. Daniele e da noi che con stima, affetto e simpatia sempre la ricordiamo.

I tre vecchietti effigiati con le loro coniugi in questa foto (ma uno di essi è vedovo da molti anni) sono Giuseppe, Francesco e Alberto Del Tin, che contano rispettivamente 84, 82 e 80 anni. Dopo esser vissuti per tanti anni all'estero, ora trascorrono tutti insieme le giornate del loro meritatissimo riposo in Maniago. Dai familiari Maria e Fabio Del Tin, residenti in Haarlem (Olanda), che la foto ci hanno inviata, giungano loro tanti saluti augurali, da estendere ai parenti, amici e conoscenti tutti di Maniago e dell'intero Friuli.

Il carnico Rinaldo Sottocorona, emigrato a Boksburg (Sud Africa) è qui ritratto con un gruppo di amici. Saluta i familiari in Forni Avoltri e tutti gli amici in ogni angolo della terra.

AUSTRALIA

BULDO Firmino - BRISBANE - La cognata, che ci ha versato per lei l'abbonam. 1960, le invia mille cordiali saluti: ad essi, ringraziando, ci associamo.

«FOGOLAR FURLAN» - MELBOURNE - Ringraziamo per gli abbonam. 1960, regolarmente pervenutici, a nome di Primo Anzil e Domenico Mongiat. Ci sono giunti anche gli abbonam. (sempre per il 1960) dei sigg. Enrico Boezio, W. Ermacora, Corrado Pellarini, Luigi Spangaro, Fabio Celotti, Mario Pellegrini, Diano Zanon, Remo De Spirt, Albano Paiero, Giovanni Centazzo, Giuseppe Gaiardo, Giuseppe Tomada, Domenico Venier, Frank Zanetti, L. De Luca, Tonino Anzil, Lino Frezza, G. Stocco, Giuseppe Cargnelli, G. B. Cozzi, Umberto De Bortoli, Tina Colautti, cav. uff. S. De Marco, nonchè gli abbonam. 1960 per via aerea a favore di T. Cominotto, Caterina Fratta, Antonio Bittisnich, G. B. Cozzi. In totale 27 abbonamenti per complessive L.42.554. Grazie infinite a tutti e a ciascuno, e cordialità augurali di fervida attività al benemerito sodalizio.

PARAGGIO Raymond - SYDNEY - Ricevuta la sterlina che vale quale abbonam. per il 1959 essendole stato il giornale regolarmente inviato per tutto lo scorso anno. Grazie e auguri.

PERSELLO Renato - TAILEM/BEND - La ringraziamo cordialmente della sterlina a saldo dell'abbonam. 1960. Salutiamo volentieri per lei la sorella Rina Ceccato e il fratello Nino, residenti in Venezuela, che ci auguriamo possano leggere queste righe onde abbiano a farle avere loro notizie. Con mille auguri, salute e bene.

EUROPA

ITALIA

DI GALLO mons. Antonio - ROMA - Infinite grazie della cortese, graditissima lettera, e dell'abbonam. 1960 versatoci a nome di S. Em. Rev.ma il Cardinale Francesco Roberti, del quale siamo felici di apprendere l'ammirazione per il Friuli. A lei e all'illustre prelato le espressioni augurali del direttore e dei collaboratori del nostro giornale.

MAURO Luisa - BONO (Sassari) - Riceva, a mezzo delle nostre colonne, i saluti più affettuosi dalla sorella Franca (che ci ha versato per lei la quota d'abbonam. 1960; grazie), anche a nome del papà e delle sorelle. Da noi, cordialità augurali.

QUAS B. - POFFABRO - Dal n. 75 il giornale le viene spedito a Poffabro come da suo desiderio. Siamo lieti che la foto del suo paese natale, apparsa nel numero dell'ottobre 1959, le sia stata gradita e abbia suscitato in lei così cari ricordi.

TONINI geom. Alberto - MILANO - Abbonato per il 1960 a mezzo della sua gentile signora. Grazie a tutt'e due, e infiniti voti di bene.

Diamo un ulteriore elenco di abbonati per il 1960 — tutti residenti in Friuli — cui va il nostro sentito grazie: Brun del Re Romano, Fanna; Cesarin Giovanni, Casarsa; Del Fabbro Sergio, Udine; Durigon Guido, Magnanins di Rigolato; Job m.o Lino, Tarcento; Liva Sebastiano, Artegna; Pagnutti Umberto, Udine; Revelant Luigi, Tarcento; Zaina dott. Giacomo, Udine.

AUSTRIA

CONTIN Benedetto - S. PAUL I/LAVATTAL - I 70 scellini la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1960. Grazie e cari saluti da Piano d'Arta.

BELGIO

BULFON Giuseppe - MARCHE LES DAMES - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita e per l'abbonam. 1960. Arrivederci!

FLAUGNATTI Pietro - REBECQ (Brabant) - La sua visita ci è stata molto gradita, e noi la ricordiamo con piacere. Rinnovandole il nostro grazie, le esprimiamo anche la nostra gratitudine per l'abbonam. 1960. Arrivederci presto, speriamo.

GIACOMELLI Rodolfo - LESSINES - Vivissime grazie a lei e all'amico Felice Mander, residente a Jette, per lo abbonam. 1960 giuntoci a mezzo di vaglia estero. Con tutta cordialità, auguri.

MIANI Gemma - BOUFFIOULX - Le siamo grati delle gentili espressioni, cara signora, e mentre le auguriamo di poter tornare tra breve a rivedere il Friuli, la ringraziamo per l'abb. 1960.

DANIMARCA

FERRARA Sebastiano - COPENAGHEN - Con mille cordialità da Sequals, grazie a lei e alla sua gentile signora per i cari, graditi saluti, e per il saldo dell'abbonamento 1959 e 60.

FRANCESCHINI Luigi - AALBORG - Grazie: le 15 corone saldano l'abbonam. 1960. La ricordiamo con augurio a S. Foca di Pordenone.

FRANCIA

BEARZATTO Enrico - ST. ETIENNE DU ROUVRAY - Con mille saluti da Arba, grazie dell'abbonam. 1960. Nel nostro numero di febbraio abbiamo accontentato anche lei.

CASANOVA Tarcisio - FONTENAY SOUS BOIS - Abbonato per il 1960. Grazie. Ricambiamo di vivo cuore i graditi saluti, ricordandola dal natio Zovello.

CHIARVESIO Guido - S. VICTOR DE CESSIEU (Isère) - Il fratello, parroco di Reana, che ci ha incaricato di inviarle i suoi più cari saluti (e noi glieli trasmettiamo unendovi i nostri), ha versato per lei l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960. *Graziis e buine furtune.*

COZZI Ugo - CALAIS - Abbonato per il 1960 a mezzo della sua gentile signora, venuta a trovarci in occasione della sua vacanza in Friuli. Grazie a tutt'e due, e cose care.

DE CANEVA Bruno e Ezio - GENEVILLIERS - Grazie per l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960 versatoci dal sig. Bruno in occasione della sua gradita visita ai nostri uffici. Cordialità augurali.

DEL DIN Osvaldo e fratelli - ILE DE GROIX - L'abbonam. 1959 a vostro favore ci è stato versato dal rev. parroco di Meduno, che con voi ringraziamo. Saluti ed auguri dalla vostra bella vallata natale.

DE SIMON Domenica - SAVIGNY - I suoi familiari, che dalle nostre colonne affettuosamente la ricordano con vivo augurio, ci hanno versato l'abbonam. 1960 per lei. Grazie, cordialità.

FABRIS Luigi - NOISY LE GRAND - Si abbia, con i nostri auguri, i più cari saluti del cugino, sig. Luigi Jem, che ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1958 e 59. Vivissime grazie.

FERRARIN Armando - DIJON - Abbiamo risposto a parte al suo cortese biglietto. Qui, ringraziandola dell'abbonam. 1960, le rinnoviamo i nostri più cordiali saluti.

FLUMIANI Luigia - PRISSAC - Il suo gentile consorte, venuto a farci visita gradita, ci ha versato l'abbonam. 1959 e 60. Grazie a tutt'e due, con gli auguri più fervidi.

FORTE Lodovico - LA ROCHE POSAY - Grazie: il 1959 è saldato. Mille cordialità.

FRANZ Mario - RENNES - Ricambiamo caramente agli auguri espressici con la cortese comunicazione, e ricordandola da Buia le rivolgiamo il nostro grazie per l'abbonam. 1960.

GEROMETTA Enrico - ARNIERES S/ITON - Con mille cordialità da Clauzetto, grazie per l'abbenam. 1959.

LEON Antonio - AUZAT S/ARIEGE - Grazie: il 1960 è a posto. Cordialità augurali da Valvasone.

LIZZI Adriano e Angelo - SAVIGNY sur ORGE - Saluti cari dalla cognata signora Aurora, che ha provveduto al saldo del vostro abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo sem. 60. Da noi, con vive grazie, voti augurali.

MARANO Ercole - NANCY - Le siamo vivamente grati delle notizie inviateci circa la sua salute. E se ci addolora saperla costretta all'inazione (cosa triste per un uomo come lei, così appassionato al proprio lavoro), ci conforta conoscere la forza del suo animo. Le siamo vicini con il nostro pensiero e con il nostro augurio; e mentre ricambiamo di cuore i suoi saluti, cui si uniscono le signorine dell'ufficio, esprimiamo il voto di rivederla presto fra noi nelle floridissime condizioni fisiche e morali d'un tempo. *Mandi,* e grazie per l'abbonam. 1960.

PELLEGRINI Rosa ved. Lenuzza - PLESSY ROBINSON (Seine) - Il nostro caro amico e ottimo collaboratore cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, ha provveduto ad inviarci la quota d'abbonam. per il 1959 a suo favore. Con vive grazie, cordialità.

PONTISSO MARTIN Vittoria - KINGERSHEIM - A nome di tutta la sua famiglia la saluta affettuosamente il fratello Valeriano, a mezzo del quale abbiamo ricevuto l'abbonam. 1960 a suo favore. Tanti ringraziamenti cordiali.

Il giovane Corrado Cornello (al centro della foto, tra il padre e lo zio) sta facendosi onore a Toronto, in Canada. Nato a Tricesimo, ha frequentato l'Istituto tecnico della grande città capoluogo dell'Ontario, classificandosi sempre tra i primi per profitto e per esemplare contegno. Nell'anno scolastico 1958-59 gli è stata conferita la medaglia d'oro per merito studentesco, ricevendo il relativo attestato dal direttore generale degli Istituti professionali del Canada. Ha meritato altresì un particolare elogio da parte del Ministero canadese della Pubblica Istruzione, dei Trasporti e della Forza elettrica ed acque. Il suo esempio va additato a tutti i nostri giovani emigrati, perchè il bravo studente, nonostante la breve permanenza all'estero (si è trasferito a Toronto dal Friuli da appena sette anni), ha saputo imporsi per le sue belle doti di volontà, di costanza, di impegno nell'adempimento dei propri doveri.

ROMANO Valentino - GAGNY - Con tanti saluti da Villaorba di Basiliano, grazie per l'abbonam. 1960.

ROSSI Alfredo - ST. ETIENNE - Il nostro grazie per l'abbonam. 1960 le giunga dal suo caro paese natale, Amaro, da dove la salutiamo con augurio.

ROUX CANDONI Nemesi - MORSANG S/ORGE - Sicuri di farle cosa gradita, abbiamo salutato per lei Comeglians e tutta la dolce terra di Carnia. Grazie dell'abbonam. 1960 e cordialità ai familiari tutti.

ROVERE Arturo - METZ - Vivissime grazie: l'abbonam. 1960 è a posto. Mille voti di ogni bene.

TREU Alda - BENESTROFF (Moselle) - L'abbonam. 1960 è saldato: grazie. La salutiamo con viva cordialità.

VALENTINIS Armando - MONTCEAU LES MINES - Rendendoci sicuri interpreti di tutti i nostri corregionali in patria e all'estero, le ricambiamo a loro nome il saluto e l'augurio più cari. Da noi, inoltre, vive grazie per l'abbonam. 1960.

ZANIER Jean - VILLENEUVE LE ROI - Abbonato per il 1960 a mezzo del nostro fedele lettore Guido Durigon, che la saluta caramente da Magnanins di Rigolato. Da noi, con tante grazie, cordialità.

ZANUTTO Osvaldo - CHAUSSURES A' ETAIN - Grazie al vaglia di L. 1200, perfettamente in regola per tutto il 1960. Saluti e auguri cari.

ZAVAGNI Delfino - VITTEL (Vosges) - Sì, caro amico: abbiamo regolarmente ricevuto i mille franchi: l'abbonam. 1960 è dunque a posto. Grazie. Riceva mille auguri cordiali, che la preghiamo di estendere alla sua gentile signora.

GERMANIA

BROLLO Angelo - BALLERN U. MERZIG (Saar) - Grazie, caro amico, delle belle e buone parole, dell'abbonam. 1960 (sostenitore) e della promessa visita: saremo felicissimi di stringerle la mano. Intanto, in attesa di quel giorno, mille cordialità.

LEON Pietro - BOCHOLT (Westfalia) - I dieci marchi saldano l'abbon. 1960. Grazie. Mille saluti cari da Clauzetto.

PASSONI Alberto - COLONIA - Anche a lei, caro amico, il nostro grazie più fervido per l'abbonam. 1960 e gli auguri più cordiali da Codroipo.

SCAGNETTI Angelo - KLARENTAL (Saar) - Grati per la bella, nostalgica lettera, facciamo nostro il suo augurio d'un prossimo ritorno in Friuli: Buia sarà felice di accogliere il suo figlio da tanti anni lontano. Ben volentieri salutiamo per lei i parenti e gli amici; noi ricambiamo di cuore gli auguri.

LUSSEMBURGO

TRIGATTI Lino - ESCH/ALZETTE - Le siamo grati d'averci inviato i cento franchi belgi per l'abbonam. 1960 e la salutiamo cordialmente da Galleriano di Lestizza.

INGHILTERRA

ANDREAN Luigia e Arcangelo - LONDON - Il vostro abbonam. per il 1960 ci è stato versato dal sig. Romano Brun del Re. Grazie, cordialità.

FERRARIN Dante - BIRMINGHAM - Le siamo infinitamente grati per la sterlina, che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960. Con augurio, saluti da Sequals.

LIBARDI PEGORARO Amalia - BLANDFORD DORSET - Abbiamo provveduto a spedire le copie richieste (rinnovati auguri per il suo matrimonio). La ringraziamo caramente per le cortesi espressioni e per l'abbonam. 1960 (sostenitore). Salutiamo per lei il comune amico Celeste Sbrizzi e il suo caro paese natale: S. Giorgio della Richinvelda.

TOSON Ferruccio - LONDON - A mezzo della sterlina, abbonato sostenitore per il 1960. Grazie. Da Sequals il nostro saluto più caro.

TRAMONTIN Luigi - LONDON - Ricambiamo centuplicati i graditi auguri e la ringraziamo da Sequals, che salutiamo per lei, per l'abbonam. 1960.

SVIZZERA

DEL DEGAN Sisto - ZURIGO - Ringraziamo tanto lei quanto il familiare sig. Carino dell'abbonam. sostenitore 1960 e dei saluti, che a vostro nome estendiamo anche a tutti i vostri parenti in Buia, Torino e nel mondo.

NORD AMERICA

CANADA

ANDRIN Amadio - HAMILTON (Ont.) - Ricambiamo cordialmente i graditi saluti e ringraziamo dei 3 dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1960.

ARTICO E. Jack - WINDSOR (Ont.) - Abbonato per il secondo sem. 1959 e primo sem. 1960 a mezzo del vaglia estero di L. 1290. Grazie, ogni bene.

BALETTO Fermo - LONDON (Ont.) - La ringraziamo di tutto cuore per lo abbonam. 1960 per lei e per il familiare sig. Aristide, che con lei salutiamo. Vive grazie anche per le belle, nostalgiche parole che le fanno onore.

BERTOIA Buonaventura - NORTH BURNABY (B. C.) - Mentre la ringraziamo caramente per l'abbonam. 1960 inviatoci, salutiamo qui per lei i suoi familiari con l'augurio d'ogni bene, e la ricordiamo a S. Lorenzo di Arzene e a tutti i suoi amici.

CARLINI Silvio - PRESCOTT - La sua cara mamma, che affettuosamente la saluta, ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Grazie a tutt'e due e auguri.

COSTANTINI Natalino - PORT CREDIT - Il nostro caro Ottavio Valerio, che con noi le invia cordiali saluti e le fa mille voti fervidi di bene, ci ha versato l'abbonam. 1960 a suo favore. *Graziis di cûr, e mandi!*

DEL FABBRO rag. Pietro - HAMILTON - Tanti affettuosi saluti dal fratello Sergio, che ci ha versato per lei l'abbonam. per l'anno in corso. Da noi, con mille grazie, cordialità e voti di bene.

DI VALENTIN Umberto - FREDERICTON - Ancora vive grazie per la cortese, gradita visita e per l'abbonam. 1960. Cordialità.

« FOGOLAR FURLAN » - WINNIPEG - Siamo profondamente grati per i 15 dollari inviatici in dono, e che registriamo quale abbonam. sostenitore al giornale per il 1960. «Friuli nel mondo» giungerà al sodalizio per via aerea. Con l'occasione ringraziamo anche il segretario del «Fogolâr», signor Leo Copetti, per l'abbonam. personale per l'anno in corso. A tutti l'augurio più affettuoso dell'Ente.

GUBIANI Attilio - TORONTO - Siamo lietissimi di poterla annoverare tra i nostri lettori: benvenuto fra noi! I quattro dollari sistemano l'abbonam. 1960 per via aerea. Grazie, tanti saluti.

PATRIZIO Giovanni - KITCHENER (Ont.) - Il cognato Ernesto Odorico, che a mezzo delle nostre colonne le invia il suo saluto più caro, ci ha versato per lei l'abbonam. 1959 e 60. Con vive grazie, auguri di serenità e salute.

PITICCO Enrico - MONTREAL - Regolarmente ricevuti i quattro dollari per l'abbonam. 1960 per lei e per la zia Luisa Venier, residente a Detroit (USA). Grazie. E grazie per i saluti che ricambiamo centuplicati. Non manchiamo di ricordarla al suo Basiliano, facendo nostra la sua speranza che presto lei possa tornare a rivederlo.

ROSSI Serafino - TORONTO - La sua lettera ci è giunta molto, molto gradita, e ci è caro ricambiare con infiniti auguri le sue cortesi parole per il giornale e per il nostro lavoro. Salutandola con affetto da Castelnuovo del Friuli, ed esprimendole la gioia per annoverarla fra i nostri nuovi lettori, la ringraziamo per l'abbonam. 1960 che ci è stato versato dal suo gentile cugino, che a nostro mezzo le formula i suoi auguri più fervidi.

SCHIRATTI Ermo - SAULT S.TE MARIE - Grazie: regolarmente giunti i due dollari ad abbonam. per il 1960. Scusi per il ritardo della nostra risposta: ma la corrispondenza da evadere è tanta! Cordialità.

I coniugi Scagnetto, nostri fedeli abbonati, dinanzi la loro casa a Montmagny (Francia). Essi salutano i loro familiari in Spilimbergo e il loro caro, indimenticabile Friuli.

La graziosa bambina ritratta in questa foto (l'obiettivo l'ha sorpresa mentre gioca all'«hula hoop») si chiama Mara, ed è figliola dell'emigrato friulano Fiorindo Raffin, residente in Canada, a Windsor, e nativo di S. Lorenzo di Arzene. La bimba saluta affettuosamente, attraverso le nostre colonne, tutti i suoi familiari.

STATI UNITI

AMAT Genevieve - BATTLE CREEK (Mich.) - Grazie innanzitutto per «l'affettuoso saluto alla nostra bella Italia» e poi per l'abbonam. 1960 al giornale. Ricambiamo vive cordialità.

BERTIN Ines - NEW YORK - Grazie a lei: regolarmente ricevuto l'abbonam. 1960. Saluti cordiali e voti di felicità.

BERTIN Nellie - JACKSON - Con l'abbonam. 1960, quale omaggio della signora Quartina Cesarotto, un messaggio gentile: « A neveave fuart -; 'o tornavi a piè di Top de sagre di Sante Luzie, e... la cicogne ti veve apene puartade. Tanc' auguriis di "zia Quartina" che simpri ti ricuarde, e di duc' di famèe ». E tante cose cordiali anche da noi con il più fervido grazie.

BIANCHI Silvio e Alice - NEW YORK - Rinnovate grazie per la visita gentile e per l'abbonam. 1960. Auguri e voti di bene.

BRUN Antonio - NEW YORK - La notizia della scomparsa della sua buona mamma, nostra abbonata sin dall'inizio della pubblicazione del giornale, ci ha profondamente rattristati. Esprimiamo a lei, ai fratelli, ai familiari tutti, le espressioni del nostro più affettuoso cordoglio. Altrettanto caramente la ringraziamo per l'abbonam. 1960 anche a favore del sig. Aurelio Brun, residente a Trenton (N. J.), al posto di mamma Luigia che non c'è più e che dal suo cielo raggiunto veglia su voi e vi benedice.

CARAMATTI Maria - TUCSON (Ariz.) - Grazie: a posto l'abbonam. 1960 tanto per lei quanto per la signora Ida Di Concini. Le siamo anche grati per la bella, cortese lettera. Quanto ai due dollari, che registrammo a «sostenitore» per il 1959, e alla poesiola, la informiamo di averle risposto ancora nel nostro numero dello scorso settembre.

COZZI Achille - EAST HAMPTON - Saluti da Travesio e in particolare dal sig. Beppino Agosti, che a suo nome ci ha versato l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo sem. 60.

DAGOSTIN A. - MONTGOMERY (Ala.) - Lei, caro amico, era regolarmente abbonato per il 1959 e ora, con i due dollari inviatici, lo è altrettanto regolarmente per il 1960. Quindi, il giornale le è stato spedito, e le viene spedito, con assoluta puntualità. Non comprendiamo come mai alcuni numeri del 1959 non le siano giunti: evidentemente si è trattato di un disguido. Comunque, lei ci scriva indicandoci i numeri del giornale che le mancano: glieli rispediremo. Quanto alla spesa, non ci deve nulla. Cordialità.

DEL PIZZO Antonio - MIDLAND (Pa.) - Abbonato per il 1960 a mezzo della cognata Maria, che le invia tanti saluti affettuosi ed esprime la speranza di rivederla presto in Friuli. Da noi, mille grazie e cordialità.

Luisa, Wilma, Liliana, Claudia e Patrizio, rispettivamente figlie e nipote del nostro abbonato sig. Osvaldo Del Din, salutano dall'isola di Groix (Francia), dove risiedono, tutti i medunesi sparsi nel mondo, e con particolare affetto i parenti.

DE REGIBUS Cesare - COLLEGE POINT - Le esprimiamo ancora una volta il nostro grazie per la cortese visita e per l'abbonam. 1960 (sostenitore) al giornale, che le spediamo per via aerea. *Mandi, mandi!*

ERBAGGI Maria - SAN FRANCISCO - Ha provveduto a abbonarla per il '60 il nipote Giancarlo Pontelli, che le invia affettuosi saluti. Da noi, con vive grazie, auguri di bene e salute.

FRANCESCHINO J. Mary - NEW BRUNSWICK (N. J.) - Il sig. Aldo Pulla ci ha inviato da Sudbury, Ont. (Canada) la quota d'abbonam. 1960 a suo favore. Ringraziando di cuore tutti e due, saluti e auguri.

PEROSA Attilio - BUFFALO - Con i nostri saluti più cari dal suo paese natale, Canussio di Varmo, si abbia il grazie cordiale per l'abbonamento 1960.

ROMAN Eugenia - CHICAGO - Le siamo grati di averci comunicato il nuovo indirizzo e dell'invio dell'abbonam. 1960. A lei e a tutti i suoi cari, mille cordiali saluti da Fanna.

REVELANT Gino - MILWAUKEE (Wis.) - Grazie: i quattro dollari sistemano l'abbonam. 1959 e '60. Ricambiamo di cuore i suoi graditi saluti.

VENIER Luisa - DETROIT - Il nipote Enrico Piticco, residente a Montreal, ci ha inviato la quota d'abbonam. per il 1960 anche per lei. Grazie a tutt'e due; e, con i saluti del suo familiare, mille cordialità da parte nostra.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BORSETTA Abramo - VILLA REGINA - Grazie ancora della cortese visita, che abbiamo molto gradito, e dell'abbonam. 1960. Un caro *mandi.*

CABAI Remigio - S. MARTIN (B. A.) - La sua cara mamma, che le invia affettuosi saluti, ha provveduto ad abbonarla per il 1960. Grazie cordiali a lei e alla sua familiare, e auguri di buona salute.

CALLIGARO ing. Domenico - RAMOS MEJIAS - Abbonato per il 1960 a mezzo dei suoi familiari che dalle nostre colonne con affetto la salutano. Da noi, con mille grazie, voti cari di bene, prosperità e salute.

COLETTI Luigi - CAPITAN BERMUDEZ - Rinnovate grazie della visita gradita e dell'abbonam. 1960. Con l'augurio di rivederla presto, una cordiale stretta di mano.

COSSARINI Felice - BUENOS AIRES - Regolarmente ricevuto l'assegno di L. 3600 quale abbonam. 1960 per lei e per i sigg. Sperandio Bertolini e Francesco Tuzzi, che con lei cordialmente ringraziamo. Al sig. Tuzzi il caloroso benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati. Ci auguriamo davvero, come lei dice, « che il nuovo anno 1960 porti giorni lieti di pace, di cui il mondo ha tanto bisogno ».

DA PRAT Giacomo Santiago - SAENZ PENA (Chaco) - A suo favore, quale abbonam. 1960, ci è pervenuto un assegno di L. 1200. Grazie infinite, e mille cordialità.

DE FRANCESCHI Gino - CAMPANA (B. A.) - Mentre le rinnoviamo il nostro più sentito ringraziamento per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959 e '60. Vive cordialità augurali.

LEONARDUZZI Ruth e Anna - METAN (Salta) - Ancora mille grazie alla signora Ruth per la cortese visita e per l'abbonam. 1960. Auguri a tutt'e due, con tanta cordialità.

MOCCHIUTTI Alfredo - ROSARIO - Le abbiamo scritto a parte, ringraziandola per la gentile rimessa e le spiegazioni. Le confermiamo che le lire 5.500 pervenuteci da Genova valgono quale abbonam. 1960 e '61 (in più, l'invio del volume «Il Friuli» di Giuseppe Fornasir) e quale abbonam. 1959 e '60 per il sig. Mario Cerconi che con lei salutiamo. Si abbia le nostre rinnovate espressioni di cordialità.

PRIMUS Italia - MONTE GRANDE (B. A.) - La saluta con tanto affetto il fratello Lasto il quale, venuto a trovarci, ci ha versato l'abbonam. 1960 anche per lei. Grazie cordiali e voti di ogni bene.

SASDELLI Giorgio - PARANA' - La sua cara nonna Melania, che affettuosamente la abbraccia, ha provveduto a corrisponderci l'abbonam. 1960 per lei. Grazie; con i saluti dei suoi familiari, gradisca i nostri auguri.

SIMONI Giacomo - TUCUMAN - Graditissima la sua visita, di cui serbiamo caro ricordo. Qui la ringraziamo pubblicamente dell'abbonam. 1960 (sostenitore). Tante, tante cordialità.

SPIZZO Luigi - PARANA' - Il direttore del giornale e i collaboratori tutti ricambiano con auguri i graditi saluti. Grazie dell'abbonam. 1960.

CHILE

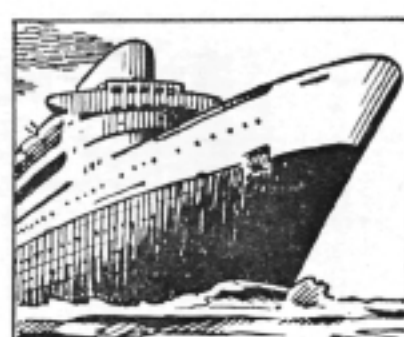
TONDOLO Ricardo - SANTIAGO - I cinque dollari saldano l'abbonam. (sostenitore) per il 1960 e '61. Vivissime grazie e cari saluti da Buia che lei con tanto filiale affetto ricorda.

URUGUAY

DEL BEN Giovanna - MONTEVIDEO - La sorella, signora Amalia Patrizio, ci ha versato la somma di lire 1500 quale abbonam. 1960 a suo favore. Grazie. Con i saluti affettuosi della sua familiare, gradisca le espressioni della nostra cordialità.

VENEZUELA

COLAVIZZA Speranza - CARACAS - Abbonata per il 1960 al giornale (che la raggiunge per via aerea) a mezzo dell'amica sig. Maria Toson, la quale le porge i suoi saluti e l'augurio d'ogni bene. Da noi, con vive grazie, cordialità vivissime.

DELLA BIANCA don Quinto Antonio - PUERTO LA CRUZ - La ringraziamo molto dei 5 dollari, che valgono per l'abbonam. sostenitore 1960 e '61, e dei rapidissimi cenni: gli 80 mila abitanti della città, il collegio salesiano che ospita mille bimbi, i friulani colà residenti, il «fogolâr». Ecco: innanzitutto noi desidereremmo che lei ci desse notizie di tale sodalizio (quando e come è sorto, le finalità che persegue, dove esattamente ha sede, chi ne sono i dirigenti, quanti soci annovera), e che ci comunicasse gli indirizzi dei nostri corregionali residenti in Puerto La Cruz. Le spiace? Attendiamo al riguardo una sua diffusa lettera, che saremo lieti di pubblicare. Intanto gradisca, con il nostro grazie anticipato, i migliori auguri che le preghiamo di estendere a tutti i friulani di costì.

PELLIZZARI Primo - SAN CRISTOBAL - Ricambiando i suoi gentili saluti ed auguri, la ringraziamo dell'abbonam. 1960. *Mandi, mandi di cûr!*

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116